

Regione del Veneto



2019

Provincia di Treviso

Comune di BREDA DI PIAVE

Dott. Leoni Maurizio - Agronomo

via Donatori del Sangue, 20

31020 - Fontane di Villorba (TV)

e – mail: studioleoni.af@gmail.com

Collaboratore: Dr. Tommaso Palma – Forestale j.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Rapporto Ambientale INTEGRATO – Parte 2°

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001 Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

D. Lgs. 3 aprile 2006, n° 152 – Norme in materia ambientale

D. G. R. 1717 del 03.10.2013 – Presa d'atto del parere n° 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale V. A. S.

“Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n°58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto del 6 Aprile 2012, n° 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1 – bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n° 4

Breda di Piave, 23 giugno 2020

1. CONSULTAZIONI	3
2. PROPOSTA DI POLITICA AMBIENTALE	8
3. ANALISI DELLE ALTERNATIVE	22
2.1. VALUTAZIONE QUANTITATIVA DELLE ALTERNATIVE	28
2.2. VALUTAZIONE QUALITATIVA DELLE ALTERNATIVE	32
3. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' SOCIO - ECONOMICA	36
4. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA	38
5. VERIFICA DI COERENZA INTERNA	45
6. DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	50
6.1. INDICATORI DI STATO	51
6.2. INDICATORI DI PERFORMANCE	57
6.3. INDICATORI DI ATTUAZIONE DEL P. A. T.	60
7. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DEL P. A. T.	63
7.1. VALUTAZIONE QUANTITATIVA	63
7.2. VALUTAZIONE QUALITATIVA	63
7.2.1. <i>Valutazione qualitativa dell'opzione zero – P. R. G.</i>	65
7.2.2. <i>Valutazione qualitativa dell'opzione a sviluppo controllato – P. A. T.</i>	71
8. MITIGAZIONI	76
9. MONITORAGGIO	77

A seguito dei pareri espressi dagli Enti consultati, il Rapporto contiene integrazioni, indicate nel testo con carattere sottolineato grassetto.

1. CONSULTAZIONI

Il quadro conoscitivo e la definizione dello stato attuale dell'ambiente, insieme alle finalità evidenziate nel documento preliminare, ed alle **consultazioni** condotte hanno permesso di definire obiettivi congrui con le criticità rilevate nelle analisi e le conseguenti azioni in grado di raggiungere tali obiettivi. In particolare le consultazioni hanno permesso di individuare i temi percepiti dai cittadini come maggiormente significativi, ai fini della stesura del documento preliminare e successivamente di un Piano strategico sostenibile, come il P. A. T..

Il Documento Preliminare è il primo documento ufficiale per la redazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) come previsto dall'art. 3, comma 5 della L.R.11/2004 e s.m.i.

La Giunta Comunale di Breda di Piave ha preso atto del Documento Preliminare con DCC n.90 del 20.11.2013.

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) ha attivato poi le forme consultive e partecipative previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 791 del 31 marzo 2009, Allegato B1 *“Procedura di VAS per Piani di Assetto del Territorio, comunali o intercomunali, redatti in copianificazione”*.

Il Rapporto Ambientale Preliminare, il Documento Preliminare e la bozza di Accordo di copianificazione sono stati trasmessi agli Enti con competenza in materia ambientale al fine di sottoporli ad una loro valutazione e di conseguire indicazioni atte a migliorare la sostenibilità delle azioni del Piano nonché la loro efficacia.

La documentazione citata è stata trasmessa a:

- Comuni contermini a Breda di Piave;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Treviso, Belluno, Padova e Rovigo;
- Istituto Regionale Ville Venete;
- Genio Civile di Treviso
- Autorità di bacino “Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta Bacchiglione”;
- Autorità di bacino “Fiume Sile e Pianura tra Piave e Livenza”;
- ARPAV;
- ATS s.r.l.;

- Ascopiave;
- Consorzio Intercomunale Priula;
- Azienda ULSS n. 9;
- Associazione Sentieri d'Acqua;
- Pro Loco comunale.

Risultano pervenuti i seguenti contributi:

- il parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Sile e della Pianura tra Piave e Livenza, il quale ha posto alcune indicazioni in merito al rischio idraulico connesso ai cambiamenti climatici e relativamente alla mitigazione/limitazione dell'impermeabilizzazione dei suoli.
- il parere del Consorzio Priula, il quale precisa alcune informazioni tecniche, nonché aggiornato
- i dati relativi alle percentuali di raccolta differenziata nel Comune di Breda di Piave;
- il parere dell'Azienda ULSS n.9 di Treviso, il quale si esprime favorevolmente rispetto ai contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare;
- la nota del Genio Civile di Treviso, il quale esprime parere favorevole sul Rapporto Ambientale Preliminare, precisando che ulteriori valutazioni saranno fornite a seguito dell'esame dello Studio di Compatibilità Idraulica.

L'obiettivo generale che l'Amministrazione persegue nella redazione del P.A.T. è il miglioramento della qualità del vivere, sia in ambiti urbani che extraurbani, secondo un modello di sviluppo insediativo urbano volto al presidio del territorio e lontano da logiche "di consumo di suolo".

L'Amministrazione Comunale di Breda di Piave ha dato attuazione alla fase della consultazione e della partecipazione attraverso:

- la pubblicazione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare sul sito web del Comune (<http://www.comune.bredadipiave.tv.it>).
- l'invito rivolto agli Enti, alle Associazioni portatrici di interessi o di attività legate al territorio di Breda di Piave e ai cittadini a partecipare ad una serie di incontri di presentazione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare.
- la predisposizione di un questionario rivolto a tutti i partecipanti agli incontri, al fine di raccogliere indicazioni utili alla predisposizione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) a valenza paesaggistica.

Di seguito si elencano gli incontri svolti:

RAPPRESENTANTI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Agricoltura: Lunedì 10 marzo 2014, ore 20.30, presso la sala consiliare di "Villa Olivi" - Breda Capoluogo;
- Industria e Artigianato: Giovedì 14 marzo 2014, ore 20.30, presso la sala consiliare di "Villa

Olivi” - Breda Capoluogo;

- Commercio, Turismo, Servizi, Innovazione e Ricerca: Giovedì 20 marzo 2014, ore 20.30, presso la sala consiliare di “Villa Olivi” - Breda Capoluogo.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E COMITATI

Lunedì 17 marzo, ore 20.30, presso la sala consiliare di “Villa Olivi” - Breda Capoluogo.

ENTI E AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

- Amministrazioni pubbliche: Mercoledì 19 marzo 2014, ore 10.00, presso la sala consiliare di “Villa Olivi” - Breda Capoluogo;

- Enti/Associazioni/Ordini: Lunedì 24 marzo 2014, ore 10.00, presso la sala consiliare di “Villa Olivi” Breda Capoluogo;

CITTADINI

- Residenti a Breda capoluogo: Lunedì 24 marzo 2014, ore 20.30, presso la sala consiliare di “Villa Olivi” - Breda Capoluogo;

- Residenti a Campagne: Giovedì 27 marzo 2014, ore 20.30, presso la struttura comunale di Piazza Nazioni Unite - Campagne;

- Residenti a Pero: Lunedì 31 marzo 2014, ore 20.30, presso la sede del Circolo Noi Don A. Asti Piazza Mafalda a Pero;

- Residenti a Saletto: Giovedì 3 aprile 2014, ore 20.30, presso la scuola primaria “Eroi del Piave” a Saletto di Piave;

- Residenti a S. Bartolomeo: Lunedì 7 aprile 2014, ore 20.30, presso la sede dell’Associazione Polisportiva S. Bartolomeo - sala Polivalente Villa del Bosco a S. Bartolomeo;

- Residenti a Vacil: Giovedì 10 aprile 2014, ore 20.30, presso la sede del Sporting Club – Via Colombera a Vacil.

- Presentazione pubblica del P.A.T. e del Rapporto Ambientale in data 09/12/2019 presso la sala Consigliare del Municipio.

QUESTIONARIO

Il numero di questionari ritirati durante le riunioni con i cittadini di Breda di Piave ammonta a 35. pari all’80% dei presenti alle riunioni informative ha adeguatamente compilato e riconsegnato il questionario.

Sono state presentate sette affermazioni riguardanti svariati temi di interesse comunale (viabilità, urbanizzazione, servizi, sociale) e si richiedeva all’intervistato di dichiarare il proprio stato di accordo per ciascuna affermazione, con un valore da 1 a 5, dove 1 corrispondeva a “per niente d’accordo”, 3 a “mediamente d’accordo” e 5 a “molto d’accordo”. I risultati sono contenuti nella seguente tabella:

Tabella 63, Questionario sottoposto alla cittadinanza comunale

A PROPOSITO DI BREDA		
	Domanda	Valore medio
2.1	Il territorio agricolo di Breda risulta integro e di buona qualità paesaggistica	3,48
2.2	Le aree industriali di Breda non necessitano di ulteriori espansioni	4,21
2.3.	I centri urbani sono collegati tra loro e con i comuni limitrofi	2,79
2.4.	E' da preferire il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente all'uso del suolo agricolo per nuove edificazioni	4,67
2.5.	I servizi pubblici presenti nel Comune di Breda di Piave sono sufficienti e bene distribuiti sul territorio	2,62
2.6.	Gli spazi pubblici comunali rispondono alle esigenze della popolazione	2,67
2.7.	Le attività commerciali sono adeguate al fabbisogno della popolazione e non serve recarsi ai grandi magazzini o ai centri commerciali	2,38

Dai dati raccolti risulta che gli intervistati risultano essere mediamente molto d'accordo sull'affermazione "Sia da preferire la riqualificazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente al consumo di suolo per nuove edificazioni" e sull'affermazione "Le aree industriali di Breda non necessitano di ulteriore espansione".

Per contro, gli intervistati presentano un modesto dissenso verso le seguenti affermazioni: "Le attività commerciali sono sufficienti al fabbisogno della popolazione e non vi è la necessità di recarsi ai grandi magazzini e centri commerciali", "I servizi pubblici presenti nel Comune sono presenti in numero sufficiente e distribuiti sul territorio" e "Gli spazi pubblici e di ricreazione comunali rispondono alle esigenze della popolazione".

Le risposte pervenute sono state considerate ai fini della stesura del progetto di piano e del presente elaborato.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Il presente Rapporto Ambientale **tiene conto ed integra tutte le indicazioni contenute nel parere espresso dalla Commissione Regionale V. A. S. n° 27 del 26.02.2014 di approvazione del rapporto ambientale preliminare**, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Deve emergere con chiarezza il ruolo che la V. A. S. deve svolgere durante la fase di elaborazione del P. A. T. in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del documento preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
- Dovranno essere valutate le prescrizioni/raccomandazioni poste nei pareri sopra riportati

delle autorità ambientali consultate;

- Dovranno essere adeguatamente sviluppati i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi aggiornate e riferite al territorio in esame e/o a quello contermini. In particolar,e per quelle componenti ambientali che presentano criticità evidenziate nel rapporto ambientale preliminare e/o non analizzate approfonditamente, dovranno essere individuate le relative cause e, per quelle derivanti dalle azioni di piano, le misure di mitigazione e/o compensazione;
- Dovranno essere individuati gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del P. A. T.;
- Dovranno essere puntualmente individuate le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli enti sovraordinati e/o con enti/aziende gestori di servizi pubblici;
- Dovrà contenere il calcolo dell'impronta carbonica derivante dal progetto di piano ovvero una metodologia alternativa volta a verificare la sostenibilità del piano ed i consumi di risorse naturalistiche che dallo stesso derivano;
- Dovranno essere individuate, descritte e valutate le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del P. A. T. siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione;
- Dovrà essere aggiornata la zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge 447/1995 e s. m. i. in relazione al progetto di piano, nonché lo stato dell'inquinamento luminoso con riferimento alla L. R. 17/2009;
- Dovrà essere redatta, ai sensi della D.G.R. 1400 del 29.08.2017, la Valutazione di Incidenza Ambientale anche di S. I. C./Z. P. S. che, ancorché esterni al territorio comunale, siano interessati dalle azioni di piano. In particolare, si fa presente che secondo quanto previsto dall'allegato A della citata D. G. R., mediante lo studio per la valutazione di incidenza dello strumento di pianificazione comunale, è possibile prevedere, per progetti ed interventi in area residenziale, l'esclusione a tale procedura, qualora tale valutazione sia stata approvata positivamente ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D. P. R. 357/1997 e s. m. i.. Tale previsione è valida sia per le aree residenziali poste fuori dai siti Natura 2000, sia per quelle poste all'interno. Per potersi avvalere di tale disposizione occorrerà individuare le aree residenziali e per ciascuna di esse approfondire lo studio per la valutazione di incidenza identificando chiaramente quando progetti ed interventi sono non significativamente incidenti; ciò permette, attraverso un unico momento valutativo, di evitare ulteriori aggravii per i cittadini nelle aree residenziali e di snellire le pratiche amministrative correlate, la cui istruttoria e approvazione è in capo alle amministrazioni comunali. Infine si fa presente che di quanto emerge da tale valutazione si ne dovrà dare conto nel rapporto ambientale;
- Le linee preferenziali di sviluppo insediativo dovranno essere individuate escludendo le zone

sottoposte a rischio idraulico;

- Il rapporto ambientale dovrà contenere le informazioni di cui all'allegato VI – parte seconda – del D. Lgs. 152/2006 ed essere redatto secondo le indicazioni contenute nell'art. 13 del medesimo decreto;
- In particolare, atteso che il Decreto Sviluppo, pur non incidendo sulla procedura V. A. S., incide sul rapporto tra la valutazione ambientale strategica dei P. A. T./P. A. T. I. e quella dei suoi strumenti attuativi, si precisa quanto segue:
 - Sulla base dell'art. 5 del c. d. Decreto Sviluppo, la valutazione nel Rapporto Ambientale del P. A. T. del definito assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, degli indici di edificabilità, degli usi ammessi e dei contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando, così, i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste, comporta la valutazione delle azioni correlate a questi indici al fine di consentire la loro attuazione senza la necessità di ulteriori valutazioni dei piani di intervento o di attuazione del P. A. T./P. A. T. I. che le contengono;
 - La valutazione nel Rapporto Ambientale di tutte le azioni le azioni del P. R. G. ancora da attuare (c. d. opzione zero), comporta che queste stesse azioni potranno essere attuate direttamente senza la necessità di ulteriori valutazioni ambientali strategiche degli effetti.
 - le norme di indirizzo del PAT per l'attuazione del Piano degli interventi dovranno garantire la contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale, qualora previsti dal PAT medesimo.

2. PROPOSTA DI POLITICA AMBIENTALE

Nel processo di formazione del Piano di Assetto del Territorio le linee guida, volte alla sostenibilità ambientale possono essere così riassunte:

L'obiettivo generale che l'Amministrazione persegue nella redazione del P.A.T. è il **miglioramento della qualità del vivere**, sia in ambiti urbani che extraurbani, secondo un modello di sviluppo insediativo volto al presidio del territorio e **lontano da logiche “di consumo di suolo”**.

Si tratta di un Piano di Assetto del Territorio (PAT) a Valenza Paesaggistica, che pone il paesaggio come elemento cardine dell'approccio di pianificazione, inteso come fenomeno culturale che si verifica in quanto una collettività attribuisce un particolare valore ad un determinato territorio, il cui carattere deriva dall'azione simultanea di fattori naturali e culturali e che lo stesso si evolve nel tempo per l'effetto delle forze naturali e per l'azione degli esseri umani. Il paesaggio, quindi, non è altro che l'attuale espressione della stratificazione nel tempo delle relazioni, intercorse ed in atto, tra uomo e natura.

L'integrazione della componente paesaggistica alla strumentazione urbanistica comunale si

presenta come una scelta innovativa, in quanto viene superato il tradizionale approccio di pianificazione in favore di un' impostazione trasversale, capace di coniugare la dimensione urbanistica con quelle culturali, ambientali, sociali ed economiche. Pertanto, il nuovo Piano di Assetto del Territorio (PAT) a Valenza Paesaggistica del Comune di Breda di Piave intende:

- individuare gli ambiti paesaggistici presenti nel proprio territorio;
- analizzarne le caratteristiche, nonché le dinamiche e le pressioni che li modificano e seguirne le trasformazioni;
- valutare i paesaggi individuati, tenendo conto dei valori specifici loro attribuiti dai soggetti e dalle popolazioni interessate;
- attivare forme innovative di pianificazione, perseguendo la sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi;
- definire obiettivi e regole condivise per il raggiungimento della qualità paesaggistica, mediante il coinvolgimento dei diversi operatori territoriali.

Di seguito si riportano le finalità e gli obiettivi su cui si fonda la costruzione del P.A.T.:

Tabella 64

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT) A VALENZA PAESAGGISICA. TABELLA RIEPILOGATIVA DEGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI		
Tema	Obiettivo generale	Obiettivo specifico
Paesaggio naturale	Gestione dell'assetto idrogeologico	Individuazione e tutela dei caratteri distintivi del reticolo idrografico
		Sensibilizzazione in merito alla vulnerabilità delle risorse idriche
		Interventi di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico
		Incremento della fruizione turistica delle pertinenze fluviali
	Difesa del suolo	Fermare il consumo di suolo
		Individuare e tutelare le valenze geomorfologiche, litologiche ed idrogeologiche
Tutela della biodiversità	Individuazione e disciplina della rete ecologica locale Breda come polmone naturalistico-ambientale della realtà intercomunale di Treviso	
Paesaggio agrario	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio agricolo	Individuazione e disciplina dei caratteri distintivi del paesaggio agrario
		Favorire la complessità degli agrosistemi
		Sensibilizzazione verso pratiche colturali maggiormente compatibili
	Fruizione innovativa degli spazi agricoli	Integrazione della viabilità <u>poderale</u> con la rete dei percorsi ciclopedonali esistenti Attuazione di nuove forme di visitazione delle aree agricole
Paesaggio urbano e insediativo	Riequilibrio del sistema insediativo	Verifica dello stato di attuazione del PRG
		Definizione del margine degli insediamenti
		Recupero e saturazione dell'esistente
		Studio delle tipologie edilizie
		Abaco per il decoro urbano
		Qualificazione energetica degli edifici
	Maggiore accessibilità all'edilizia residenziale	Favorire il social housing
	Qualificazione delle attività produttive	Delocalizzazione delle attività produttive in zona impropria
		Incentivazione delle attività agrituristiche
	Incremento dell'offerta di servizi	Razionalizzazione delle aree per la sosta
Maggiore offerta di spazi aggregativi per giovani ed anziani		
Strutture per lo sport ed il tempo libero		

Paesaggio culturale	Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, culturale ed archeologico	Censimento e tutela degli elementi di interesse storico, architettonico, culturale ed archeologico
		Inserimento del patrimonio storico in un circuito turistico di scala provinciale/regionale/nazionale
		Consolidamento dell'identità locale
Paesaggio sociale	Affermazione dell'identità locale	Attivazione di iniziative volte alla formazione di una collettività unita, coesa e solidale
		Individuazione di spazi aggregativi
Paesaggio infrastrutturale	Miglioramento della rete viaria	Risolvere i nodi critici del traffico
	Incentivazione alla mobilità dolce	Individuazione di una rete di percorsi ciclo-pedonali
		Integrazione con le reti provinciale/regionale/nazionale dei percorsi ciclo-pedonali
		Predisposizione di aree attrezzate di servizio al turismo ciclo-pedonale
Paesaggio europeo	Cooperazione europea	Attivazione di progetti comunitari

Tali primi indirizzi sono stati implementati nel Piano e verificati, in termini di sostenibilità, anche sulla base delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nel parere di approvazione del rapporto ambientale preliminare, espresso dalla Commissione Regionale V. A. S. con parere n. 27 del 26.02.2014.

In particolare sono stati affrontati i seguenti aspetti:

- i. analisi dello stato dell'ambiente con particolare attenzione alle criticità emerse nella relazione ambientale iniziale e nello stato dell'Ambiente più sopra delineato
- ii. coerenza dello sviluppo insediativo alle risultanze delle indagini sul rischio idraulico e idrogeologico;
- iii. misurazione del consumo di risorse naturalistiche indotto dal Piano;
- iv. valenze, vulnerabilità e obiettivi paesaggistici riferiti a tutte le matrici ambientali del Rapporto Ambientale
- v. garantire, attraverso il P. I., l'efficacia delle norme che prevedono compensazioni e mitigazioni;
- vi. definizione degli obiettivi di sostenibilità economica e sociale
- vii. verifica di coerenza interna ed esterna delle azioni del PAT, rispetto agli obiettivi del Piano
- viii. valutazione delle ragionevoli alternative al Piano in esame.

Il set di obiettivi , tarato sullo specifico profilo territoriale di Breda di Piave, è il seguente:

1. Tutelare il suolo
2. Attuare una gestione del ciclo dell'acqua sostenibile e funzionale alla sicurezza del territorio
3. Prevenire e diminuire l'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso
4. Incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili
- 5. Integrare il paesaggio nella progettazione delle trasformazioni del territorio e nella gestione dell'assetto dell'ambiente**
6. Tutelare la biodiversità
7. Tutelare e valorizzare l'attività agricola
8. Riequilibrare il sistema insediativo con tipologie sostenibili e a basso consumo di suolo
9. Migliorare l'assetto e la funzionalità degli insediamenti produttivi
10. Migliorare la mobilità delle persone e sviluppare la mobilità lenta
11. Migliorare l'offerta di servizi e l'aggregazione sociale dei centri abitati e delle attività connesse
12. Favorire lo sviluppo turistico sostenibile

L'obiettivo 5 - ***Integrare il paesaggio nella progettazione delle trasformazioni del territorio e nella gestione dell'assetto dell'ambiente*** costituisce l'elemento prioritario, che accompagna le azioni di Piano necessarie al suo conseguimento.

Per ciascuno dei sistemi del contesto territoriale e socio economico vengono definiti gli obiettivi e le rispettive azioni in grado di perseguirli.

Tabella 65

	AZIONI STRATEGICHE DEL P.A.T.	OBIETTIVI
1	Prevenire i processi di consumo e degrado	1-5-6-7-8-9
2	Applicare buone pratiche e tecniche nel controllo delle emissioni di gas climalteranti	3-4-5-6-8-9-10
3	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico	2-3-4-5-6-8-9-10
4	Tutelare la rete idrografica e le risorgive	2-5-6-7-8-9-12
5	Favorire la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico	1-2-5-6-7-8-9-12
6	Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico – culturale	5-7-8-9-10-11-12
7	Conservare e valorizzare il paesaggio nelle sue componenti rurali ed urbane	5-6-7-8-9-10-11-12
8	Conservare e potenziare la rete ecologica comunale	5-6-7-10
9	Priorità al recupero e riuso del patrimonio edilizio ed insediativo esistente	4-5-8-9-11
10	Limitare le nuove edificazioni su terreno agricolo, preferendo la riqualificazione/rigenerazione degli insediamenti esistenti	1-5-7-8-9
11	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici, dei processi produttivi e della mobilità	3-4-5-8-9-10
12	Migliorare la compatibilità ambientale e sociale delle attività agricole	1-2-3-4-5-6-7-10-11
13	Favorire la permanenza e lo sviluppo delle attività agricole	1-5-7-12
14	Riallocare le attività produttive in zona impropria	1-3-4-5-9
15	Prevenire i rischi di incidenti e calamità	2-5-6-7-9-10
16	Sviluppare spazi aggregativi per la comunità locale	5-11-10-11
17	Valorizzare i servizi di vicinato e le attività artigianali tradizionali nei centri abitati	5-8-10-11-12
18	Sviluppare la rete ciclopedonale comunale e le aree attrezzate di servizio in connessione con l'area vasta	3-4-5-8-10-12
19	Intervenire sui nodi critici della viabilità comunale	3-5-10-12
20	Favorire lo sviluppo di attività turistiche e ricettive compatibili col contesto ambientale e paesaggistico	5-6-7-8-10-12

L'attuazione degli obiettivi appena definiti è supportata dalle seguenti priorità trasversali in fase di

attuazione del Piano:

	Priorità trasversali	Applicazioni	
A	Favorire un approccio di area vasta per affrontare le criticità di bacino	Interventi su effetti a scala ampia: inquinamento atmosferico, ciclo dell'acqua, mobilità, etc.	
B	Sottoporre i progetti e le trasformazioni significative del territorio a specifica valutazione di sostenibilità ambientale	Le norme di Piano dovranno definire dimensioni soglia dei progetti e delle trasformazioni, al di sopra delle quali si procederà alla valutazione, mediante indicatori di sostenibilità	
C	Integrare la realizzazione delle mitigazioni ambientali nei procedimenti autorizzatori	Le norme di Piano dovranno definire procedure idonee alla verifica funzionale delle mitigazioni ambientali	
D	Quantificare il consumo di suolo delle trasformazioni edilizie e urbanistiche	Il Piano definisce modalità di calcolo del consumo di suolo per ciascun intervento di trasformazione del territorio e il sistema di monitoraggio	

MATRICE: 1 - SUOLO		
OBIETTIVI	AZIONI	
Tutelare il suolo	1	Prevenire i processi di consumo e degrado
	5	Favorire la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico
	10	Limitare le nuove edificazioni su terreno agricolo , preferendo la riqualificazione/rigenerazione degli insediamenti esistenti
	12	Migliorare la compatibilità ambientale e sociale delle attività agricole
	13	Favorire la permanenza e lo sviluppo delle attività agricole
	14	Riallocare le attività produttive in zona impropria

MATRICE: 2 - ACQUA		
OBIETTIVI	AZIONI	
Attuare una gestione del ciclo dell'acqua sostenibile e funzionale alla sicurezza del territorio	3	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico
	4	Tutelare la rete idrografica e le risorgive
	5	Favorire la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico
	12	Migliorare la compatibilità ambientale e sociale delle attività agricole
	15	Prevenire i rischi di incidenti e calamità

MATRICE: 3 - ARIA

OBIETTIVI	AZIONI	
Prevenire e diminuire l'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso	2	Applicare buone pratiche e tecniche nel controllo delle emissioni di gas climalteranti
	3	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico
	11	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici, dei processi produttivi e della mobilità
	12	Migliorare la compatibilità ambientale e sociale delle attività agricole
	14	Riallocare le attività produttive in zona impropria
	18	Sviluppare la rete ciclopedonale comunale e le aree attrezzate di servizio in connessione con l'area vasta
	19	Intervenire sui nodi critici della viabilità comunale

MATRICE: 4 - ENERGIA		
OBIETTIVI	AZIONI	
Incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili	2	Applicare buone pratiche e tecniche nel controllo delle emissioni di gas climalteranti
	3	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico
	9	Priorità al recupero e riuso del patrimonio edilizio ed insediativo esistente
	11	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici, dei processi produttivi e della mobilità
	12	Migliorare la compatibilità ambientale e sociale delle attività agricole
	14	Riallocare le attività produttive in zona impropria
	18	Sviluppare la rete ciclopedonale comunale e le aree attrezzate di servizio in connessione con l'area vasta

MATRICE: 5 - PAESAGGIO		
OBIETTIVI	AZIONI	
Integrare il paesaggio nella progettazione delle trasformazioni del territorio e nella	1	Prevenire i processi di consumo e degrado
	2	Applicare buone pratiche e tecniche nel controllo delle emissioni di gas climalteranti
	3	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico
	4	Tutelare la rete idrografica e le risorgive
	5	Favorire la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico

gestione dell'assetto dell'ambiente	6	Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico – culturale
	7	Conservare e valorizzare il paesaggio nelle sue componenti rurali ed urbane
	8	Conservare e potenziare la rete ecologica comunale
	9	Priorità al recupero e riuso del patrimonio edilizio ed insediativo esistente
	10	Limitare le nuove edificazioni su terreno agricolo, preferendo la riqualificazione/rigenerazione degli insediamenti esistenti
	11	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici, dei processi produttivi e della mobilità
	12	Migliorare la compatibilità ambientale e sociale delle attività agricole
	13	Favorire la permanenza e lo sviluppo delle attività agricole
	14	Riallocare le attività produttive in zona impropria
	15	Prevenire i rischi di incidenti e calamità
	16	Sviluppare spazi aggregativi per la comunità locale
	17	Valorizzare i servizi di vicinato e le attività artigianali tradizionali nei centri abitati
	18	Sviluppare la rete ciclopedonale comunale e le aree attrezzate di servizio in connessione con l'area vasta
	19	Intervenire sui nodi critici della viabilità comunale
20	Favorire lo sviluppo di attività turistiche e ricettive compatibili col contesto ambientale e paesaggistico	

MATRICE: 6 – BIODIVERSITA'		
OBIETTIVI	AZIONI	
Tutelare la biodiversità	1	Prevenire i processi di consumo e degrado
	2	Applicare buone pratiche e tecniche nel controllo delle emissioni di gas climalteranti
	3	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico
	4	Tutelare la rete idrografica e le risorgive
	5	Favorire la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico
	7	Conservare e valorizzare il paesaggio nelle sue componenti rurali ed urbane

	8	Conservare e potenziare la rete ecologica comunale
	12	Migliorare la compatibilità ambientale e sociale delle attività agricole
	15	Prevenire i rischi di incidenti e calamità
	20	Favorire lo sviluppo di attività turistiche e ricettive compatibili col contesto ambientale e paesaggistico

MATRICE: 7 – AGRICOLTURA		
OBIETTIVI	AZIONI	
Tutelare e valorizzare l'attività agricola	1	Prevenire i processi di consumo e degrado
	4	Tutelare la rete idrografica e le risorgive
	5	Favorire la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico
	6	Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico – culturale
	7	Conservare e valorizzare il paesaggio nelle sue componenti rurali ed urbane
	8	Conservare e potenziare la rete ecologica comunale
	10	Limitare le nuove edificazioni su terreno agricolo, preferendo la riqualificazione/rigenerazione degli insediamenti esistenti
	12	Migliorare la compatibilità ambientale e sociale delle attività agricole
	13	Favorire la permanenza e lo sviluppo delle attività agricole
	15	Prevenire i rischi di incidenti e calamità
	20	Favorire lo sviluppo di attività turistiche e ricettive compatibili col contesto ambientale e paesaggistico

MATRICE: 8,9 – SISTEMA INSEDIATIVO E SALUTE		
OBIETTIVI	AZIONI	
Riequilibrare il sistema insediativo con tipologie sostenibili e a basso consumo di suolo	1	Prevenire i processi di consumo e degrado
	2	Applicare buone pratiche e tecniche nel controllo delle emissioni di gas climalteranti
	3	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico
	4	Tutelare la rete idrografica e le risorgive
	5	Favorire la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico
Migliorare l'assetto e la funzionalità degli	6	Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico – culturale
	7	Conservare e valorizzare il paesaggio nelle sue componenti rurali ed urbane

insediamenti produttivi	9	Priorità al recupero e riuso del patrimonio edilizio ed insediativo esistente
	10	Limitare le nuove edificazioni su terreno agricolo, preferendo la riqualificazione/rigenerazione degli insediamenti esistenti
	11	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici, dei processi produttivi e della mobilità
	14	Riallocare le attività produttive in zona impropria
	15	Prevenire i rischi di incidenti e calamità
	16	Sviluppare spazi aggregativi per la comunità locale
	17	Valorizzare i servizi di vicinato e le attività artigianali tradizionali nei centri abitati
	18	Sviluppare la rete ciclopedonale comunale e le aree attrezzate di servizio in connessione con l'area vasta
	20	Favorire lo sviluppo di attività turistiche e ricettive compatibili col contesto ambientale e paesaggistico

MATRICE: 10 – MOBILITA'		
OBIETTIVI	AZIONI	
Migliorare la mobilità delle persone e sviluppare la mobilità lenta	2	Applicare buone pratiche e tecniche nel controllo delle emissioni di gas climalteranti
	3	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico
	6	Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico – culturale
	7	Conservare e valorizzare il paesaggio nelle sue componenti rurali ed urbane
	8	Conservare e potenziare la rete ecologica comunale
	11	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici, dei processi produttivi e della mobilità
	12	Migliorare la compatibilità ambientale e sociale delle attività agricole
	15	Prevenire i rischi di incidenti e calamità
	17	Valorizzare i servizi di vicinato e le attività artigianali tradizionali nei centri abitati
	18	Sviluppare la rete ciclopedonale comunale e le aree attrezzate di servizio in connessione con l'area vasta
	19	Intervenire sui nodi critici della viabilità comunale
20	Favorire lo sviluppo di attività turistiche e ricettive compatibili col contesto ambientale e paesaggistico	

MATRICE: 11 – SERVIZI		
OBIETTIVI	AZIONI	
Migliorare l'offerta di servizi e	6	Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico – culturale
	7	Conservare e valorizzare il paesaggio nelle sue componenti rurali ed urbane

l'aggregazione sociale dei centri abitati e delle attività connesse	9	Priorità al recupero e riuso del patrimonio edilizio ed insediativo esistente
	12	Migliorare la compatibilità ambientale e sociale delle attività agricole
	16	Sviluppare spazi aggregativi per la comunità locale
	17	Valorizzare i servizi di vicinato e le attività artigianali tradizionali nei centri abitati

MATRICE: 12 – TURISMO		
OBIETTIVI	AZIONI	
Favorire lo sviluppo turistico sostenibile connesse	4	Tutelare la rete idrografica e le risorgive
	5	Favorire la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico
	6	Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico – culturale
	7	Conservare e valorizzare il paesaggio nelle sue componenti rurali ed urbane
	13	Favorire la permanenza e lo sviluppo delle attività agricole
	17	Valorizzare i servizi di vicinato e le attività artigianali tradizionali nei centri abitati
	18	Sviluppare la rete ciclopedonale comunale e le aree attrezzate di servizio in connessione con l'area vasta
	19	Intervenire sui nodi critici della viabilità comunale
	20	Favorire lo sviluppo di attività turistiche e ricettive compatibili col contesto ambientale e paesaggistico

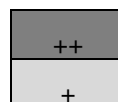
Nella seguente matrice vengono visualizzate le azioni di piano previste in relazione agli obiettivi da perseguire col P. A. T..

La matrice AZIONI/OBIETTIVI, di seguito riportata, permette di cogliere le sinergie e le interazioni principali e secondarie che costituiscono l'elemento di verifica essenziale del Piano.

Tabella 66 - Tabella azioni/obiettivi del P. A. T. del comune di Breda di Piave

OBIETTIVI		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		Tutelare il suolo	Attuare una gestione del ciclo dell'acqua sostenibile e funzionale alla sicurezza del territorio	Prevenire e diminuire l'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso	Incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili	Integrare il paesaggio nella progettazione delle trasformazioni del territorio e nella gestione dell'assetto dell'ambiente	Tutelare la biodiversità	Tutelare e valorizzare l'attività agricola	Riequilibrare il sistema insediativo con tipologie sostenibili e a basso consumo di suolo	Migliorare l'assetto e la funzionalità degli insediamenti produttivi	Migliorare la mobilità delle persone e sviluppare la mobilità lenta	Migliorare l'offerta di servizi e l'aggregazione sociale dei centri abitati e delle attività connesse	Favorire lo sviluppo turistico sostenibile
AZIONI													
1	Prevenire i processi di consumo e degrado	++				++	++	+	++	++			
2	Applicare buone pratiche e tecniche nel controllo delle emissioni di gas climalteranti			++	+	+	++		+	+	++		
3	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico		++	+	+	+	++		+	+	+		
4	Tutelare la rete idrografica e le risorgive		++			++	++	++	++	+			+
5	Favorire la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico	++	++			+	++	+	+	+			++
6	Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico – culturale					++		+	++	+	++	+	++
7	Conservare e valorizzare il paesaggio nelle sue componenti rurali ed urbane					++	+	++	++	+	++	++	++
8	Conservare e potenziare la rete ecologica comunale					+	++	++			++		
9	Priorità al recupero e riuso del patrimonio edilizio ed insediativo esistente				++	++			++	+		++	
10	Limitare le nuove edificazioni su terreno agricolo, preferendo la riqualificazione/rigenerazione degli insediamenti esistenti	+				++		++	++	+			
11	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici, dei processi produttivi e della mobilità			++	++	+			++	++	+		
12	Migliorare la compatibilità ambientale e sociale delle attività agricole	+	+	++	++	+	++	++			+	+	
13	Favorire la permanenza e lo sviluppo delle attività agricole	+				++		++					++
14	Riallocare le attività produttive in zona impropria	++		+	+	++			+	++			
15	Prevenire i rischi di incidenti e calamità		+			+	+	+	+	++	+		
16	Sviluppare spazi aggregativi per la comunità locale					+			+	+		++	
17	Valorizzare i servizi di vicinato e le attività artigianali tradizionali nei centri abitati					+			+	+	++	++	++
18	Sviluppare la rete ciclopedonale comunale e le aree attrezzate di servizio in connessione con l'area vasta			+	+	+			+	+	++		++
19	Intervenire sui nodi critici della viabilità comunale			++		+					++		+
20	Favorire lo sviluppo di attività turistiche e ricettive compatibili col contesto ambientale e paesaggistico					+	++	++	+	+	++		++

LEGENDA



++ Interazione principale tra obiettivo e azione

+ Interazione secondaria tra obiettivo e azione

3. ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Nella costruzione del Piano il rapporto ambientale deve evidenziare in che modo sono state valutate le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano.

Le consultazioni svolte con la popolazione e con le autorità ambientali **non hanno generato ipotesi alternative o opzioni attuative, tali da poter configurare differenti scenari di costruzione del Piano di Assetto del Territorio. Le indicazioni tratte dalla fase di concertazione sono infatti orientate alla costruzione di un Piano di Assetto attento alla conservazione delle risorse naturali ed ambientali e fondato sulla centralità del Paesaggio, quale matrice ordinatrice delle modalità di progettazione e gestione degli spazi urbani e aperti.**

Pertanto la fase di consultazione e di concertazione non ha evidenziato proposte, osservazioni, indicazioni o obiettivi tali da configurarsi come possibili scenari alternativi al piano proposto; in ogni caso hanno contribuito a rafforzare l'analisi ambientale ed a confermare alcune priorità già individuate nel Documento preliminare, quali il potenziamento della mobilità lenta e la necessità di migliorare la qualità dei centri urbani in termini di servizi e di spazi di aggregazione.

L'esito delle consultazioni svolte e delle osservazioni pervenute delinea chiaramente quali alternative ragionevoli le seguenti:

1. **scenario conservativo** – opzione zero: permanenza del P. R. G. vigente; la configurazione di questo scenario è rilevabile dalla Tav. 6 “Ambiti di Urbanizzazione Consolidata” scala 1:10.000
2. **scenario a sviluppo controllato** – opzione P. A. T.: costruzione di un Piano sulla base di linee strategiche imperniate su due elementi ordinatori:
 - 1.1. Il Paesaggio quale valore fondante di ogni previsione di modifica del territorio
 - 1.2. Il Suolo, quale componente abiotica finita: il consumo di questa risorsa rappresenta il limite quantitativo al consumo di nuovi spazi naturali o seminaturali

La configurazione di questo scenario è rilevabile dalla Tav. 4 “Carta della Trasformabilità” scala 1:10.000.

Opzione zero

La procedura V .A. S. richiede di individuare le ragionevoli alternative alla proposta di P. A. T., al fine di minimizzare i possibili effetti derivanti dall'attuazione del Piano stesso.

La valutazione ambientale in esame non può prescindere dall'analisi dello scenario di riferimento, rappresentato dal probabile assetto del territorio ipotizzabile, sulla base delle dinamiche spontanee incardinate sul vigente P. R. G..

Nell'ipotesi di conservazione dello status quo (P. R. G. vigente e varianti approvate) **l'attività**

edilizia residua non genera di nuovo volume residenziale. Non si prevede alcuna opera di mitigazione ambientale, ad esclusione di quelle previste da Piani o progetti sovraordinati.

La potenzialità residua del PRG, per la destinazione residenziale è di **318.133 m³**, con la seguente ripartizione:

- A. T. O. 1 Sistema insediativo di Breda di Piave – Capoluogo”: 34.406 m³;
- A. T. O. 2 Sistema insediativo di Vacil: 74.461 m³;
- A. T. O. 3 Sistema insediativo di Pero: 95.167 m³;
- A. T. O. 4 Sistema insediativo periarginale di Saletto e S. Bartolomeo: 80.263 m³;
- A. T. O. 5 Pianura del Mignagola e del Musestre: 9164 m³;
- A. T. O. 6 Pianura del Vallio: 11.616 m³;
- A. T. O. 7 Pianura del Meolo: 13.056 m³;
- A. T. O. 8 Ambito naturalistico del Piave: 0 m³;

Nell'ipotesi di permanenza del vigente strumento urbanistico comunale, le dinamiche prevedibili sono così sintetizzabili:

1. completamento e saturazione delle aree urbane, all'interno delle aree ad urbanizzazione consolidata (TAV. P4 - Trasformabilità) con capacità insediativa massima pari a 318.133 m³;
2. recepimento delle previsioni del P. T. R. C. e del P. T. C. P: trattandosi in massima parte di indirizzi e direttive, nonché prescrizioni vigenti, dovrebbero essere recepiti e resi operativi, per quanto possibile, dal P. R. G.;
- 3. criticità diffusa, dovuta alla mancanza di un elemento ordinatore degli interventi sotto il profilo funzionale e difficoltà a realizzare previsioni sovraordinate (es. mitigazioni della rete ecologica provinciale), con un Piano Regolatore convenzionale.**

Sulla base di tali considerazioni per ogni macro – obiettivo si ipotizza il probabile trend in caso di permanenza del vigente P. R. G..

Tabella 67 - Tendenze degli obiettivi nell'ipotesi di permanenza del P. R. G.

OBIETTIVI		TENDENZA
1	Tutelare il suolo	Contenimento del consumo suolo, secondo i parametri indicati nella variante di adeguamento alla LR14/2017
2	Attuare una gestione del ciclo dell'acqua sostenibile e funzionale alla sicurezza del territorio	Crescente attenzione alla gestione della risorsa idrica e alla sicurezza idraulica, in un quadro di frammentazione delle competenze
3	Prevenire e diminuire l'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso	Probabile stabilizzazione dei fenomeni di inquinamento, a seguito dell'attuazione delle norme di prevenzione sovraordinate
4	Incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili	L'applicazione di tecnologie con uso di fonti rinnovabili è condizionata dalla presenza di incentivi sovraordinati

OBIETTIVI		TENDENZA
5	Integrare il paesaggio nella progettazione delle trasformazioni del territorio e nella gestione dell'assetto dell'ambiente	Il PRG prevede la valutazione della compatibilità paesaggistica solo nelle aree soggette a tale vincolo.
6	Tutelare la biodiversità	Progressiva frammentazione della rete ecologica; possibile incremento della presenza di specie alloctone
7	Tutelare e valorizzare l'attività agricola	Sviluppo spontaneo della diversificazione delle attività, concentrazione delle produzioni specializzate nelle aziende professionali
8	Riequilibrare il sistema insediativo con tipologie sostenibili e a basso consumo di suolo	Minore pressione sul territorio generata da insediamenti sparsi. Difficoltà al riuso di siti urbani dismessi
9	Migliorare l'assetto e la funzionalità degli insediamenti produttivi	Presenza di dinamiche contrastanti, con attività in costante miglioramento ed altre a rischio marginalizzazione
10	Migliorare la mobilità delle persone e sviluppare la mobilità lenta	Crescente domanda di infrastrutture per la mobilità lenta
11	Migliorare l'offerta di servizi e l'aggregazione sociale dei centri abitati e delle attività connesse	Progressivo isolamento del patrimonio di interesse storico - culturale e possibile insorgenza di stati di degrado, per mancanza di alternative alla funzione residenziale.
12	Favorire lo sviluppo turistico sostenibile	Crescente domanda di turismo rurale ed esperienziale

Come sopra evidenziato, su molti dei temi strategici è essenziale attuare politiche di intervento coordinate a scala sovracomunale, provinciale e in alcuni casi regionale.

Lo scenario di riferimento, costituito dall'attuale modello insediativo e pianificatorio, non permette di affrontare una serie di criticità, evidenziate già nel documento preliminare.

Tabella 68 - Principali parametri dimensionali nell'ipotesi della permanenza del P. R. G.

OPZIONE ZERO	
INDICATORE	VALORI
Incremento abitanti (n°)	1.590
Incremento volume residenziale (m ³)	318.133
Superficie territoriale interessata da mitigazioni ambientali (ha)	0

Il vigente P. R. G. non prevede alcuna mitigazione.

Opzione P. A. T. – scenario a sviluppo controllato

Il dimensionamento del P. A. T. (art. 116 N. T. A.) prevede un nuovo volume residenziale di 82.650 m³, corrispondenti ad un incremento pari a 551 abitanti teorici, con un incremento del 7% della popolazione residente al 2018 (7.835 abitanti).

A questo va sommata la residua potenzialità del P. R. G. vigente, per cui l'incremento

volumetrico residenziale al 2029 è di 400.783 m³, corrispondenti ad un incremento di 2.000 abitanti.

va sottolineato che il PAT prevede una significativa densificazione degli insediamenti residenziali, generato da un indice volumetrico previsionale di 1,5 mc/mq..

Gli ambiti di potenziale espansione sono individuati nella TAV P4 – Trasformabilità e ne è stata valutata l' idoneità nel successivo specifico capitolo del presente elaborato

Per quanto attiene le aree non residenziali, il Piano individua quale ambito ampliabile la zona industriale di Vacil (ATO 2), considerata strategica e finalizzata a:

- rilocalizzazione e/o dismissione di attività produttive site in zona D;
- rilocalizzazione e/o dismissione di attività produttive localizzate in zona impropria;
- ampliamento di unità locali già presenti nel territorio comunale;
- per una riorganizzazione complessiva delle aree produttive ed una qualificazione della struttura interna di servizi di rilevanza comunale ed intercomunale.

La capacità edificatoria residua è di mq. 428.

L'opzione P. A. T. permette infine di riequilibrare il territorio sotto il profilo naturalistico ed ambientale, attraverso interventi di mitigazione, quantificati nella seguente tabella:

Tabella 69 - Individuazione degli ambiti di mitigazione all'interno del territorio comunale

AMBITI DI MITIGAZIONE	Superficie (ha)	% sul territorio comunale
Area di connessione naturalistica (completamento)	405,74	15,75
Area di connessione naturalistica (Buffer Zone)	757,11	29,39
TOTALE	1162,85	45,14

Le espansioni urbane potenzialmente realizzabili nell'arco temporale di riferimento del Piano (2026) sono volte a soddisfare i fabbisogni insediativi, con **finalità strategica di conseguire, con i piani attuativi, un sostanziale miglioramento della qualità urbana, favorendo la densificazione ed il recupero e riuso delle aree già insediate o mineralizzate.**

Le limitate e circoscritte espansioni del tessuto edificato comporteranno, a parità di volume edificato, un impatto qualitativamente più favorevole rispetto agli standard da P. R. G., in quanto le politiche di intervento del P. A. T. sono mirate al miglioramento ed alla ricomposizione paesaggistica ed alla mitigazione degli interventi edilizi.

Sulla base di tali considerazioni per ogni macro – obiettivo si ipotizzano i processi attivabili in caso di attuazione del PAT:

Tabella 70 - Tendenze degli obiettivi nell'ipotesi dell'attuazione del P. A. T.

OBIETTIVI		PROCESSI ATTIVABILI dal P. A. T.
1	Tutelare il suolo	Attuazione di indirizzi tesi alla densificazione dei tessuti urbani ed al recupero e riuso di spazi e volumi urbanizzati

OBIETTIVI		PROCESSI ATTIVABILI dal P. A. T.
2	Attuare una gestione del ciclo dell'acqua sostenibile e funzionale alla sicurezza del territorio	Maggiore attenzione alle interferenze dei progetti di trasformazione sul ciclo dell'acqua
3	Prevenire e diminuire l'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso	Implementazione di politiche attive di contrasto dell'inquinamento, quali lo sviluppo della mobilità lenta e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico.
4	Incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili	Riduzione dei consumi di fonti energetiche di origine fossile, con riduzione dell'inquinamento e miglioramento della qualità della vita.
5	Integrare il paesaggio nella progettazione delle trasformazioni del territorio e nella gestione dell'assetto dell'ambiente	Attuazione di politiche attive per dare centralità alla funzione ecologica e paesaggistica dei corsi d'acqua, quali la progettazione integrata delle aree verdi, il miglioramento della permeabilità dei corridoi fluviali.
6	Tutelare la biodiversità	Maggiore attenzione alle interferenze dei progetti di trasformazione sulle componenti flora e fauna
7	Tutelare e valorizzare l'attività agricola	Ridurre il congestionamento della rete viaria, creando alternative all'utilizzo dei mezzi di trasporto su gomma.
8	Riequilibrare il sistema insediativo con tipologie sostenibili e a basso consumo di suolo	Politiche attive per dare centralità all'edificato storico e ai tessuti urbani consolidati, attraverso il recupero ed il riuso di aree e volumi urbanizzati
9	Migliorare l'assetto e la funzionalità degli insediamenti produttivi	Maggiore attenzione alla sostenibilità delle attività produttive e concentrazione nelle zone proprie
10	Migliorare la mobilità delle persone e sviluppare la mobilità dolce	Integrazione della realizzazione di tracciati pubblici con i progetti edilizi ed urbanistici privati
11	Migliorare l'offerta di servizi e l'aggregazione sociale dei centri abitati e delle attività connesse	Favorire lo sviluppo di servizi e funzioni sociali attraverso il recupero e riuso di spazi urbani esistenti
12	Favorire lo sviluppo turistico sostenibile	L'approccio sistematico ad una pianificazione e gestione del territorio più attenta al paesaggio è un presupposto per stimolare l'offerta di nuovi servizi

Lo scenario di riferimento, sviluppo controllato (attuazione del P. A. T.) porta ad un sistema insediativo con i seguenti indicatori di consistenza:

Tabella 71 - Principali parametri dimensionali nell'ipotesi di attuazione del P. A. T.

OPZIONE P. A. T.	
INDICATORE	VALORI
Incremento abitanti (n°)	2.000
Incremento volume residenziale (m ³)	400.783
Superficie territoriale interessata da mitigazioni ambientali (ha)	1162,85

Sulla base di quanto espresso, per avere un riferimento chiaro a cui indirizzare gli interventi del

P. A. T., nella stesura del piano secondo la L. R. 11/2004, l'obiettivo fondamentale per indirizzare il territorio verso lo sviluppo sostenibile è quello di incardinare gli interventi sulla qualità paesaggistica delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

2.1. Valutazione quantitativa delle alternative

La valutazione delle alternative (P. R. G. e P. A. T.) individuate comporta la necessità di definire i relativi scenari e l'efficacia di ciascuno di essi al conseguimento degli obiettivi del Piano.

Lo scenario del Piano viene valutato, distintamente per ciascuna delle due alternative, sulla base della matrici AZIONI/OBIETTIVI, di seguito riportata.

Tale matrice deriva da quella riportata nella Proposta di politica ambientale.

Per ciascuna delle 252 interazioni azioni - obiettivi viene valutata l'efficacia a conseguire la sostenibilità ambientale e socio – economica del Piano, sulla base della seguente griglia di attribuzione di punteggio:

Tabella 1 - Determinazione dei punteggi rispetto all'efficienza delle azioni di piano

EFFICACIA AZIONE	PUNTEGGIO
L'azione permette di conseguire in modo appropriato l'obiettivo di sostenibilità	+ 2
L'azione permette di conseguire in modo sufficiente l'obiettivo di sostenibilità	+ 1
L'azione non determina effetti significativi sull'obiettivo di sostenibilità	0
L'azione determina effetti significativi negativi sull'obiettivo di sostenibilità	- 1
L'azione è in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità	- 2

Nella valutazione dell'opzione zero si è tenuto conto che alcuni obiettivi dovrebbero essere perseguiti in adeguamento e recepimento dei Piani sovraordinati (P. T. C. P., P. T. R. C.).

Il punteggio totale, che esprime in termini quantitativi un indice di sostenibilità, è il seguente:

- a) opzione zero: + 131;
- b) opzione PAT: + 191.

OPZIONE ZERO – P. R. G.

Tabella 73

OBIETTIVI		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		Tutelare il suolo	Attuare una gestione del ciclo dell'acqua sostenibile e funzionale alla sicurezza del territorio	Prevenire e diminuire l'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso	Incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili	Integrare il paesaggio nella progettazione delle trasformazioni del territorio e nella gestione dell'assetto dell'ambiente	Tutelare la biodiversità	Tutelare e valorizzare l'attività agricola	Riequilibrare il sistema insediativo con tipologie sostenibili e a basso consumo di suolo	Migliorare l'assetto e la funzionalità degli insediamenti produttivi	Migliorare la mobilità delle persone e sviluppare la mobilità lenta	Migliorare l'offerta di servizi e l'aggregazione sociale dei centri abitati e delle attività connesse	Favorire lo sviluppo turistico sostenibile
AZIONI													
1	Prevenire i processi di consumo e degrado	2					2	1	2	2			
2	Applicare buone pratiche e tecniche nel controllo delle emissioni di gas climalteranti			2			2		1	1	2		
3	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico		2	1			2		1	1	1		
4	Tutelare la rete idrografica e le risorgive						1	1	1	1			1
5	Favorire la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico	2	1				2	1	1	1			2
6	Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico – culturale								1		1		1
7	Conservare e valorizzare il paesaggio nelle sue componenti rurali ed urbane						1	2	2	1	2	2	2
8	Conservare e potenziare la rete ecologica comunale						1	1			1		
9	Priorità al recupero e riuso del patrimonio edilizio ed insediativo esistente				1				2	1		2	
10	Limitare le nuove edificazioni su terreno agricolo, preferendo la riqualificazione/rigenerazione degli insediamenti esistenti	1						2	2	1			
11	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici, dei processi produttivi e della mobilità			1	1				1	1	1		
12	Migliorare la compatibilità ambientale e sociale delle attività agricole	1		1	1		1	1			1	1	
13	Favorire la permanenza e lo sviluppo delle attività agricole	1						2					2
14	Riallocare le attività produttive in zona impropria	2		1					1	2			
15	Prevenire i rischi di incidenti e calamità		1				1	1	1	2	1		
16	Sviluppare spazi aggregativi per la comunità locale								1	1		2	
17	Valorizzare i servizi di vicinato e le attività artigianali tradizionali nei centri abitati								1	1	1	2	2
18	Sviluppare la rete ciclopedonale comunale e le aree attrezzate di servizio in connessione con l'area vasta			1					1	1	2		2
19	Intervenire sui nodi critici della viabilità comunale			2							2		1
20	Favorire lo sviluppo di attività turistiche e ricettive compatibili col contesto ambientale e paesaggistico						1	1	1	1	2		2

OPZIONE P. A. T.

Tabella 74

OBIETTIVI		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		Tutelare il suolo	Attuare una gestione del ciclo dell'acqua sostenibile e funzionale alla sicurezza del territorio	Prevenire e diminuire l'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso	Incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili	Integrare il paesaggio nella progettazione delle trasformazioni del territorio e nella gestione dell'assetto dell'ambiente	Tutelare la biodiversità	Tutelare e valorizzare l'attività agricola	Riequilibrare il sistema insediativo con tipologie sostenibili e a basso consumo di suolo	Migliorare l'assetto e la funzionalità degli insediamenti produttivi	Migliorare la mobilità delle persone e sviluppare la mobilità lenta	Migliorare l'offerta di servizi e l'aggregazione sociale dei centri abitati e delle attività connesse	Favorire lo sviluppo turistico sostenibile
AZIONI													
1	Prevenire i processi di consumo e degrado	2				2	2	1	2	2			
2	Applicare buone pratiche e tecniche nel controllo delle emissioni di gas climalteranti			2	1	1	2		1	1	2		
3	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico		2	1	1	1	2		1	1	1		
4	Tutelare la rete idrografica e le risorgive		2			2	2	2	2	1			1
5	Favorire la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico	2	2			1	2	1	1	1			2
6	Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico – culturale					2		1	2	1	2	1	2
7	Conservare e valorizzare il paesaggio nelle sue componenti rurali ed urbane					2	1	2	2	1	2	2	2
8	Conservare e potenziare la rete ecologica comunale					1	2	2			2		
9	Priorità al recupero e riuso del patrimonio edilizio ed insediativo esistente				2	2			2	1		2	
10	Limitare le nuove edificazioni su terreno agricolo, preferendo la riqualificazione/rigenerazione degli insediamenti esistenti	1				2		2	2	1			
11	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici, dei processi produttivi e della mobilità			2	2	1			2	2	1		
12	Migliorare la compatibilità ambientale e sociale delle attività agricole	1	1	2	2	1	2	2			1	1	
13	Favorire la permanenza e lo sviluppo delle attività agricole	1				2		2					2
14	Riallocare le attività produttive in zona impropria	2		1	1	2			1	2			
15	Prevenire i rischi di incidenti e calamità		1			1	1	1	1	2	1		
16	Sviluppare spazi aggregativi per la comunità locale					1			1	1		2	
17	Valorizzare i servizi di vicinato e le attività artigianali tradizionali nei centri abitati					1			1	1	2	2	2
18	Sviluppare la rete ciclopedonale comunale e le aree attrezzate di servizio in connessione con l'area vasta			1	1	1			1	1	2		2
19	Intervenire sui nodi critici della viabilità comunale			2		1					2		1
20	Favorire lo sviluppo di attività turistiche e ricettive compatibili col contesto ambientale e paesaggistico					1	2	2	1	1	2		2

I dati relativi al dimensionamento del P. A. T. permettono di valutare in termini quantitativi gli effetti delle seguenti alternative.

A conclusione delle analisi appena svolte si pongono a confronto due scenari:

- opzione zero (saturazione P. R. G. vigente);
- attuazione P. A. T. (100% delle trasformazioni urbane da P. A. T. e saturazione P. R. G. vigente).

Tabella 2

INDICATORE	OPZIONE ZERO	ATTUAZIONE P. A. T.
Incremento abitanti (n°)	0	2.000
Incremento volume residenziale (m ³)	0	400.783
Superficie territoriale interessata da mitigazioni ambientali (ha)	0	1162,85

Sulla base di quanto assunto, è dimostrato come l'attuazione del P. A. T. permetta, rispetto alla conservazione dello status quo, una **maggior e significativa capacità di orientare il governo del territorio comunale verso lo sviluppo sostenibile**, così come definito dal processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Pertanto la valutazione complessiva di tutti gli elementi di analisi riportati porta a concludere che l'alternativa che permette di conseguire in modo più efficace gli obiettivi di sostenibilità del territorio è il Piano di Assetto del Territorio.

2.2. Valutazione qualitativa delle alternative

L'individuazione degli impatti è fondamentale per definire gli indicatori che saranno impiegati per verificare il grado di attuazione del piano e il trend evolutivo dell'ambiente.

La prima matrice di impatto, redatta per ciascuna delle due alternative di piano, indica il tipo di effetto che ciascuna azione del Piano determina su ogni componente del sistema ambientale, sulla base della seguente codifica:

- ✓ impatto nullo o non significativo (casella bianca)
- ✓ impatto positivo (casella verde)
- ✓ impatto negativo (casella rossa)

Tabella 76

EFFETTO DELL'AZIONE	PUNTEGGIO
L'azione ha un effetto positivo significativo sulla componente ambientale	+ 2
L'azione ha un effetto positivo limitato sulla componente ambientale	+ 1
L'azione non ha alcun effetto sulla componente ambientale	0
L'azione ha un effetto negativo limitato sulla componente ambientale	- 1
L'azione ha un effetto negativo significativo sulla componente ambientale	- 2

OPZIONE ZERO – P. R. G. VIGENTE

Tabella 77

AZIONI		COMPONENTI AMBIENTALI										
		Suolo	Acqua	Aria	Energia	Paesaggio	Biodiversità	Agricoltura	Insediativo e Salute	Mobilità	Servizi	Turismo
1	Prevenire i processi di consumo e degrado	+2					+2	+1	+2			
2	Applicare buone pratiche e tecniche nel controllo delle emissioni di gas climalteranti			+2			+2		+1			
3	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico		+2	+1			+2		+1			
4	Tutelare la rete idrografica e le risorgive						+1	+1	+1			+1
5	Favorire la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico	+2	+1				+2	+1	+1			+1
6	Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico – culturale									+1		+1
7	Conservare e valorizzare il paesaggio nelle sue componenti rurali ed urbane						+1	+2	+1	+2	+2	+2
8	Conservare e potenziare la rete ecologica comunale						+1	+1		+1		
9	Priorità al recupero e riuso del patrimonio edilizio ed insediativo esistente				+1				+1			
10	Limitare le nuove edificazioni su terreno agricolo, preferendo la riqualificazione/rigenerazione degli insediamenti esistenti	+1						+2	+1			
11	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici, dei processi produttivi e della mobilità			+1	+1				+1	+1		
12	Migliorare la compatibilità ambientale e sociale delle attività agricole	+1		+1	+1		+1	+1		+1	+1	
13	Favorire la permanenza e lo sviluppo delle attività agricole	+1						+2				+2
14	Riallocare le attività produttive in zona impropria	+2		+1					+1			
15	Prevenire i rischi di incidenti e calamità		+1				+1	+1	+1	+1		
16	Sviluppare spazi aggregativi per la comunità locale						-1	-1	+1		+2	
17	Valorizzare i servizi di vicinato e le attività artigianali tradizionali nei centri abitati								+1	+1	+2	+2
18	Sviluppare la rete ciclopedonale comunale e le aree attrezzate di servizio in connessione con l'area vasta	-2		+1			-1	-1	+1	+2		+2
19	Intervenire sui nodi critici della viabilità comunale	-2		+2		-1	-1	-1		+2		+1
20	Favorire lo sviluppo di attività turistiche e ricettive compatibili col contesto ambientale e paesaggistico	-2					+1	+1	+1	+2		+2

Impatti positivi: 103

Impatti negativi: 13

OPZIONE P. A. T. – SVILUPPO CONTROLLATO

Tabella 78

AZIONI	COMPONENTI AMBIENTALI											
	Suolo	Acqua	Aria	Energia	Paesaggio	Biodiversità	Agricoltura	Insediativo e Salute	Mobilità	Servizi	Turismo	
1	Prevenire i processi di consumo e degrado	+2				+2	+2	+1	+2			
2	Applicare buone pratiche e tecniche nel controllo delle emissioni di gas climalteranti			+2	+1	+1	+2		+1	+2		
3	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico		+2	+1	+1	+1	+2		+1	+1		
4	Tutelare la rete idrografica e le risorgive		+2			+2	+2	+2	+1			+1
5	Favorire la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico	+2	+2			+1	+2	+1	+1			+2
6	Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico – culturale					+2		+1	+1	+2	+1	+2
7	Conservare e valorizzare il paesaggio nelle sue componenti rurali ed urbane					+2	+1	+2	+1	+2	+2	+2
8	Conservare e potenziare la rete ecologica comunale					+1	+2	+2		+2		
9	Priorità al recupero e riuso del patrimonio edilizio ed insediativo esistente				+2	+2			+1		+2	
10	Limitare le nuove edificazioni su terreno agricolo, preferendo la riqualificazione/rigenerazione degli insediamenti esistenti	+1				+2		+2	+1			
11	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici, dei processi produttivi e della mobilità			+2	+2	+1			+2	+1		
12	Migliorare la compatibilità ambientale e sociale delle attività agricole	+1	+1	+2	+2	+1	+2	+2		+1		
13	Favorire la permanenza e lo sviluppo delle attività agricole	+1				+2		+2				+2
14	Riallocare le attività produttive in zona impropria	+2		+1	+1	+2			+1			
15	Prevenire i rischi di incidenti e calamità		+1			+1	+1	+1	+1	+1		
16	Sviluppare spazi aggregativi per la comunità locale					+1	-1	-1	+1		+2	
17	Valorizzare i servizi di vicinato e le attività artigianali tradizionali nei centri abitati					+1			+1	+2	+2	+2
18	Sviluppare la rete ciclopedonale comunale e le aree attrezzate di servizio in connessione con l'area vasta	-2		+1	+1	+1	-1	-1	+1	+2		+2
19	Intervenire sui nodi critici della viabilità comunale	-2		+2		-1	-1	-1		+2		+1
20	Favorire lo sviluppo di attività turistiche e ricettive compatibili col contesto ambientale e paesaggistico	-2				+1	+2	+2	+1	+2		+2

Impatti positivi: 164

Impatti negativi: 13

La previsione di mitigazioni previste dal piano comportano una riduzione degli effetti negativi delle azioni di piano, rispetto alle stesse azioni che a livello di P. R. G., non essendo previste

mitigazioni, risultano maggiormente impattanti.

Si precisa che gli effetti del PAT sulla matrice suolo sono i medesimi rispetto al P.R.G. in quanto le aree di espansione urbanistica previste dal P.A.T. coincidono sostanzialmente con quelle del P.R.G. vigente.

La valutazione comparativa appena riportata indica un netto vantaggio dell'opzione P. A. T. rispetto all'opzione zero – P. R. G..

3. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' SOCIO - ECONOMICA

La valutazione dei possibili effetti generati dalle azioni di piano permette di individuare le criticità e le opportunità offerte dalle politiche di intervento del P. A. T./P. R. G..

Il concetto di sostenibilità si sostanzia nella stretta interrelazione tra lo sviluppo economico, sociale ed ambientale; pertanto l'approccio allo sviluppo sostenibile del territorio deve essere quanto più possibile sistemico e di lungo periodo.

Le variabili fondamentali che concorrono alla valutazione sono:

- la sostenibilità ambientale: lo sviluppo economico deve conservare lo stock di risorse, senza danneggiare i sistemi biologici ed ambientali;
- l'equità sociale, intesa come equilibrata partecipazione alle decisioni ed agli effetti delle politiche di governo del territorio, estesa all'aspetto intergenerazionale;
- la sostenibilità socio – economica, in termini di impatto sulla creazione di ricchezza nel territorio: ad esempio una eccessiva imposizione di oneri e vincoli nella trasformazione del territorio potrebbe generare meccanismi distorsivi nell'allocazione delle risorse finanziarie ed umane.

Secondo il “**principio di integrazione**” lo sviluppo sostenibile si basa sia sulla protezione dell'ambiente, sia sullo sviluppo economico e sociale e pertanto tutte le azioni del Piano sono state impostate tenendo in considerazione sia gli aspetti ambientali, sia quelli socio – economici. Si è, cioè, prestata attenzione al riequilibrio ambientale ed alla tutela delle sue componenti, ma anche ai problemi di carattere socio – economico la cui soluzione, talvolta, determina pressioni sulle componenti ambientali che devono essere accettate, per motivi di sviluppo, attuando però opere di mitigazioni e compensazione.

Si provvede alla valutazione delle alternative di Piano, sotto il profilo della sostenibilità socio – economica.

a) OPZIONE ZERO – P. R. G. VIGENTE

Le espansioni urbane previste dal P. R. G. non sono inserite in uno scenario che integri le attenzioni ambientali con le finalità di riequilibrio delle funzioni del tessuto insediativo, con incremento dei servizi e degli spazi fruibili dalla popolazione (aree verdi, luoghi di aggregazione) e riconversione delle aree produttive.

La riproposizione del modello di sviluppo, pensato negli anni '80, non permette di affrontare una serie di criticità, che sono evidenziate al punto “Analisi delle Alternative”.

Dalle precedenti valutazioni si evince come il conseguimento di obiettivi globali sia meno efficace, rispetto al P. A. T., in quanto il P. R. G. vigente non affronta in modo strategico tale finalità, per cui i risultati conseguibili con l'opzione zero sono riconducibili ad effetti dei Piani sovraordinati (P. T. C. P. e P. A. T. I.) più che a processi endogeni al P. R. G..

b) OPZIONE P. A. T. – SVILUPPO CONTROLLATO

Questo scenario permette di attuare politiche di governo del territorio volte a migliorare la qualità della vita nel territorio comunale, attraverso il set di azioni sopra riportato.

Le criticità emerse dallo stato dell'Ambiente, quali la presenza di detrattori del paesaggio e la frammentazione della rete ecologica, oppure la relativa carenza di servizi alla persona, il P. A. T. prevede interventi integrati (attinenti il paesaggio, il ciclo dell'acqua, ecc) e sinergici, al fine di contrastare il trend in atto.

Le seguenti azioni di piano sono volte a rendere compatibile e **migliorare l'assetto del territorio, ponendo quale matrice fondante il paesaggio.**

Tabella 79 - Azioni del P. A. T. che migliorano la situazione socio - economica nel territorio comunale

Numero	Descrizione azione
6	Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico – culturale
7	Conservare e valorizzare il paesaggio nelle sue componenti rurali ed urbane
8	Conservare e potenziare la rete ecologica comunale
15	Prevenire i rischi di incidenti e calamità
16	Sviluppare spazi aggregativi per la comunità locale
17	Valorizzare i servizi di vicinato e le attività artigianali tradizionali nei centri abitati
18	Sviluppare la rete ciclopedonale comunale e le aree attrezzate di servizio in connessione con l'area vasta
20	Favorire lo sviluppo di attività turistiche e ricettive compatibili col contesto ambientale e paesaggistico

L'efficacia di questa alternativa è rafforzata dal piano di monitoraggio, che permette di verificare gli effetti del piano in termini di conseguimento degli obiettivi strategici, misurati da specifici indicatori.

Pertanto anche sotto il profilo della sostenibilità socio – economica il P. A. T. è l'alternativa che ottimizza gli obiettivi pertinenti.

4. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

Definita l'alternativa migliore sotto il profilo della sostenibilità socio – economica ed ambientale, vale a dire il P. A. T., si procede alla valutazione della **congruenza dello stesso con gli obiettivi di sostenibilità a scala globale e comunitaria**. In particolare si assumono le finalità degli accordi internazionali in materia di cambiamenti climatici, tutela delle risorse idriche, salvaguardia del patrimonio storico, tutela della biodiversità e promozione delle fonti energetiche rinnovabili.

La seguente matrice obiettivi/azioni permette di verificare la coerenza del P. A. T. con gli obiettivi di protezione ambientale, consolidati a livello internazionale.

Tabella 80

			AZIONI P. A. T.																					
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		
EQUILIBRIO GLOBALE	clima e atmosfera	ridurre le emissioni di CO ₂		+							+	+	+								+	+		
		ridurre i consumi energetici	+	+								+	+	+								+	+	
		incrementare il consumo di fonti rinnovabili	+	+										+										
	biodiversità	conservare l'estensione e la varietà di ambienti naturali	+		+	+			+	+	+	+	+				+	+						
		tutelare le specie rare e vulnerabili	+	+	+	+					+						+	+						
RISORSE NATURALI	aria	mantenere/migliorare la qualità dell'aria a scala locale	+	+							+	+	+							+	+	+		
		ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici	+	+	+							+	+	+							+	+	+	
	acqua	migliorare la qualità dei corpi idrici	+	+	+	+					+	+					+							
		tutelare le risorse idriche	+	+	+	+	+					+	+	+			+							
		ridurre i consumi idrici	+		+							+	+	+										
	suolo	mantenere/migliorare la fertilità dei suoli	+	+	+	+					+	+				+	+							
	risorse energetiche	ridurre i consumi di fonti non rinnovabili	+									+		+	+							+	+	
		valorizzare il potenziale rinnovabile			+							+		+	+							+	+	
	rifiuti/reflui	riduzione dei rifiuti prodotti	+	+	+	+					+	+	+	+			+							
	clima acustico	ridurre il livello di inquinamento acustico	+		+	+						+					+					+	+	
AMBIENTE ANTROPIZZATO	ambiente edificato	aumentare la dotazione di verde urbano	+							+								+						
		tutelare/migliorare la biodiversità urbana	+						+	+	+	+	+											
	infrastrutture	adeguare e mantenere infrastrutture sicure per					+				+	+	+					+						

		AZIONI P. A. T.																			
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	servizi e trasporti																				
spazi aperti	mantenere e ripristinare spazi aperti adeguati e accessibili+	+				+			+	+				+					+		+
qualità estetica	migliorare la qualità percepita dell'ambiente urbano	+			+	+	+	+	+	+	+				+	+			+		+
caratteri storico-culturali	salvaguardare i monumenti storici e architettonici	+				+	+	+	+	+	+							+			+
	conservare e migliorare il paesaggio	+			+	+	+		+	+	+			+	+						+
condizioni sanitarie	tutelare/migliorare la situazione sanitaria e di sicurezza dei cittadini		+	+		+						+	+		+	+	+		+	+	

Da quanto precede si evince che **il P. A. T. è in sintonia e coerente con gli obiettivi di sostenibilità a scala globale.**

Per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile, si ricorda che in data 31/01/2019 l'Unione Europea ha emanato il **Documento Di Riflessione: Verso Un'Europa Sostenibile Entro Il 2030** in materia di sviluppo sostenibile (OSS – Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'UE).

Tenuto conto delle tendenze a scala globale, le sfide economiche e sociali dell'UE, a cui si aggiungono le nuove pressioni competitive e i nuovi impegni internazionali, tra i 17 Obiettivi dello Sviluppo sostenibile dell'UE risultano pertinenti i seguenti:

Tabella 81

SFIDE PRINCIPALI	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI OPERATIVI E TRAGUARDI
Azione per il clima	Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente	Evitare che le <u>temperature medie di superficie a livello planetario salgano di oltre 2 ° C</u> rispetto alle temperature del periodo pre – industriale.
		Condurre una politica energetica coerente con gli obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento, competitività e sostenibilità ambientale, nello spirito di politica energetica per l'Europa
		Integrare in tutte le pertinenti politiche europee l'adattamento ai cambiamenti climatici e il loro contenimento.
		<u>Ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 20 %</u> entro il 2020 e almeno del 40 % entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990)
Costruire infrastrutture resilienti	Garantire che i sistemi di trasporto corrispondono ai bisogni economici, sociali e ambientali	Dissociare la crescita economica dalla domanda di trasporti al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente.
		Pervenire a livelli sostenibili di consumo di energia nei trasporti e <u>ridurre le emissioni di gas a effetto serra dovute ai trasporti</u>

SFIDE PRINCIPALI	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI OPERATIVI E TRAGUARDI
	della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente.	<p>Ridurre le emissioni inquinanti dovute ai trasporti a livelli che minimizzano gli effetti negativi sulla salute umana e/o sull'ambiente.</p> <p>Realizzare un <u>passaggio equilibrato a modi di trasporto ecocompatibili</u> ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e di mobilità.</p> <p><u>Ridurre l'inquinamento acustico</u> dovuto ai trasporti sia all'origine sia tramite misure di attenuazione per garantire che i livelli globali di esposizione minimizzino gli effetti negativi sulla salute.</p>
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili	<p>Promuovere il consumo e la produzione sostenibili inquadrando lo sviluppo sociale ed economico nei limiti della capacità di carico degli ecosistemi e dissociare la crescita economica dal degrado ambientale.</p> <p>Migliorare le <u>prestazioni ambientali e sociali dei processi</u> e incoraggiare le imprese e i consumatori a tenerli presenti.</p> <p>L'UE dovrebbe cercare di aumentare la sua quota del mercato globale nel settore delle tecnologie ambientali e delle innovazioni ecologiche.</p>
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali <u>riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici</u>	<p>Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per <u>ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili</u> e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili a un ritmo compatibile con le loro capacità di rigenerazione.</p> <p>Acquisire e mantenere un vantaggio concorrenziale migliorando l'efficienza delle risorse, anche tramite la <u>promozione delle innovazioni ecoefficienti</u>.</p>

SFIDE PRINCIPALI	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI OPERATIVI E TRAGUARDI
retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica		Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a <u>ridurre sensibilmente il tasso mondiale di perdita di biodiversità</u> entro il 2030.
		Apportare un contributo efficace affinché siano conseguiti entro il 2030 gli obiettivi globali per le foreste
		Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il <u>riutilizzo e il riciclaggio</u> .
Salute pubblica	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie	<u>Diminuire ulteriormente le fonti di inquinamento atmosferico</u>
		<u>Migliorare ulteriormente la sicurezza stradale</u>
		Migliorare l'informazione sull'inquinamento ambientale e le conseguenze negative sulla salute.
Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	Perseguire un uso efficiente dell'acqua dolce	<u>Migliorare lo stato di qualità delle acque superficiali</u>
		<u>Migliorare lo stato di qualità delle acque sotterranee</u>
		Conseguire un <u>trattamento delle acque reflue conforme agli standard</u>

SFIDE PRINCIPALI	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI OPERATIVI E TRAGUARDI
Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	Perseguire la "dissociazione" della crescita economica dagli input energetici	<u>Aumentare la quota di energia da fonti rinnovabili</u>
		<u>Aumentare l'efficienza energetica dei processi produttivi</u>
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	Migliorare la qualità dell'abitare	<u>Limitare la copertura artificiale del suolo</u>
		<u>Migliorare al gestione dei rifiuti</u>
		<u>Diminuire l'inquinamento atmosferico</u>

5. VERIFICA DI COERENZA INTERNA

L'analisi della coerenza interna è stata fatta verificando la congruità degli obiettivi individuati con il Documento Preliminare e gli obiettivi del P. A. T. in esame. Il risultato viene riportato nella tabella seguente.

Con riferimento alla tabella sotto riportata, si evidenzia che per ciascun obiettivo del documento preliminare è stato recepito da almeno un obiettivo del P. A. T..

Tabella 82

OBIETTIVI DEL P. A. T.		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		Tutelare il suolo	Attuare una gestione del ciclo dell'acqua sostenibile e funzionale alla sicurezza del territorio	Prevenire e diminuire l'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso	Incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili	Integrare il paesaggio nella progettazione delle trasformazioni del territorio e nella gestione dell'assetto dell'ambiente	Tutelare la biodiversità	Tutelare e valorizzare l'attività agricola	Riequilibrare il sistema insediativo con tipologie sostenibili e a basso consumo di suolo	Migliorare l'assetto e la funzionalità degli insediamenti produttivi	Migliorare la mobilità delle persone e sviluppare la mobilità lenta	Migliorare l'offerta di servizi e l'aggregazione sociale dei centri abitati e delle attività connesse	Favorire lo sviluppo turistico sostenibile
OBIETTIVI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE													
Paesaggio naturale	Gestione dell'assetto idrogeologico	+	+										
	Difesa del suolo	+	+		+	+	+	+					
	Tutela della biodiversità	+	+	+	+	+	+				+		
Paesaggio agrario	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio agricolo					+		+					+
	Fruizione innovativa degli spazi agricoli					+	+	+					+
Paesaggio urbano e insediativo	Riequilibrio del sistema insediativo	+				+			+		+	+	+
	Maggiore accessibilità all'edilizia residenziale	+			+								
	Qualificazione delle attività produttive				+	+			+	+			
	Incremento dell'offerta di servizi								+			+	+
Paesaggio culturale	Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, culturale ed archeologico		+			+		+			+	+	+
Paesaggio sociale	Affermazione dell'identità locale					+		+		+	+	+	+
Paesaggio infrastrutturale	Miglioramento della rete viaria									+	+		
	Incentivazione alla mobilità dolce			+	+	+	+				+	+	
Paesaggio europeo	Cooperazione europea					+		+					+

Tabella 83

VERIFICA DI COERENZA INTERNA		INTERVENTI DI PIANO	
AZIONI		Art. N. T. A. P. A. T.	TAVOLE P.A.T.
1	Prevenire i processi di consumo e degrado	4-5-45-46	4-6
2	Applicare buone pratiche e tecniche nel controllo delle emissioni di gas climalteranti	18-22-41	
3	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico	18-32-52-55	
4	Tutelare la rete idrografica e le risorgive	14-25-29-30-31	2-4
5	Favorire la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico	25-30-31-32	3-4
6	Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico – culturale	13-27-41-48	1-4
7	Conservare e valorizzare il paesaggio nelle sue componenti rurali ed urbane	5-23-27-28-34-38-41-48-50-51	1-2-4-5
8	Conservare e potenziare la rete ecologica comunale	10-26-51-54	1-2-4
9	Priorità al recupero e riuso del patrimonio edilizio ed insediativo esistente	5-27-41-54	1-2-4
10	Limitare le nuove edificazioni su terreno agricolo, preferendo la riqualificazione/rigenerazione degli insediamenti esistenti	4-5-45-54	4-6
11	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici, dei processi produttivi e della mobilità	41-53	
12	Migliorare la compatibilità ambientale e sociale delle attività agricole	22-54	
13	Favorire la permanenza e lo sviluppo delle attività agricole	54	4
14	Riallocare le attività produttive in zona impropria	43-50	4
15	Prevenire i rischi di incidenti e calamità	16-19-29-32	1-3-4
16	Sviluppare spazi aggregativi per la comunità locale	5-41-47-53	4
17	Valorizzare i servizi di vicinato e le attività artigianali tradizionali nei	5-13-41-47	

	centri abitati		
18	Sviluppare la rete ciclopedonale comunale e le aree attrezzate di servizio in connessione con l'area vasta	53	4
19	Intervenire sui nodi critici della viabilità comunale	18-52-53	4
20	Favorire lo sviluppo di attività turistiche e ricettive compatibili col contesto ambientale e paesaggistico	24-27-42- 46- 53-54-	

A conclusione delle verifiche di coerenza interna ed esterna del Piano, di seguito si riporta la tabella riassuntiva con i risultati ottenuti. La valutazione si basa sulla seguente griglia di valutazione:

Tabella 84

Elementi critici	Livello di coerenza
Nessuno	Elevato
Presenza di alcuni (1-2) elementi di importanza minore non allineati ai Piani sovraordinati	Adeguito
Presenza di alcuni (1-2) obiettivi non significativi non allineati ai Piani sovraordinati	Sufficiente
Presenza di numerosi obiettivi secondari non allineati ai Piani sovraordinati	Insufficiente
Presenza di obiettivi significativi non allineati ai Piani sovraordinati	Insufficiente

Tabella 85

COERENZA	PIANO	LIVELLO DI COERENZA	ELEMENTI CRITICI
Esterna	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P. T. R. C.)	Elevato	Nessuno
	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P. T. C. P.)	Elevato	Nessuno
	Piano Regolatore Generale (P. R. G.)	Elevato	Nessuno
Interna	Piano di Assetto del Territorio (P. A. T.)	Elevato	Nessuno

Pertanto è verificata la coerenza del P. A. T. con i piani sovraordinati e, all'interno del Piano stesso, con gli obiettivi generali e gli strumenti approntati.

Inoltre non sono state riscontrate contraddizioni di sorta all'interno del P. A. T..

Per quanto riguarda la possibile generazione di effetti cumulativi con altri piani, è stato valutato il possibile effetto cumulativo considerando una fascia buffer di circa 500 ml. nel territorio dei Comuni contermini. Si è rilevato quanto segue:

- Sito di attenzione ambientale soggetto a verifica: in area golenale del Comune di Maserada sul Piave è presente un sito, individuato nel PI, sottoposto a verifica per presenza di rifiuti abbandonati; il Comune di Breda di Piave ha cofinanziato le indagini ambientali specialistiche, assieme al Comune di Maserada sul Piave. Il sito viene pertanto monitorato per verificare l'eventuale dispersione di inquinanti.
- Allevamento zootecnico intensivo: il PI del comune di San Biagio di Callalta individua a Cavrie un allevamento suinicolo con fascia di rispetto da zona extra-agricole di ml. 500, che interessa parte del territorio di Breda di Piave: non vi sono previsioni di Piano in contrasto con tale fascia di rispetto.

Pertanto non si ravvisano effetti cumulativi generati dal Piano in esame, con quanto previsto nei territori contigui a Breda di Piave.

6. DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI

Una delle peculiarità della V. A. S. è la necessità di definire dei parametri misurabili, gli indicatori, che permettono in modo immediato di comprendere e verificare il modello logico di attuazione del P. A. T..

Il Piano sarà oggetto di monitoraggio nel tempo, al fine di definire il grado di attuazione degli obiettivi, anche attraverso il Piano degli Interventi.

La metodologia più impiegata fa riferimento al modello elaborato dall'OCSE, definito DPSIR: Determinanti – Pressioni – Stato – Impatti - Risposte, secondo il seguente schema:

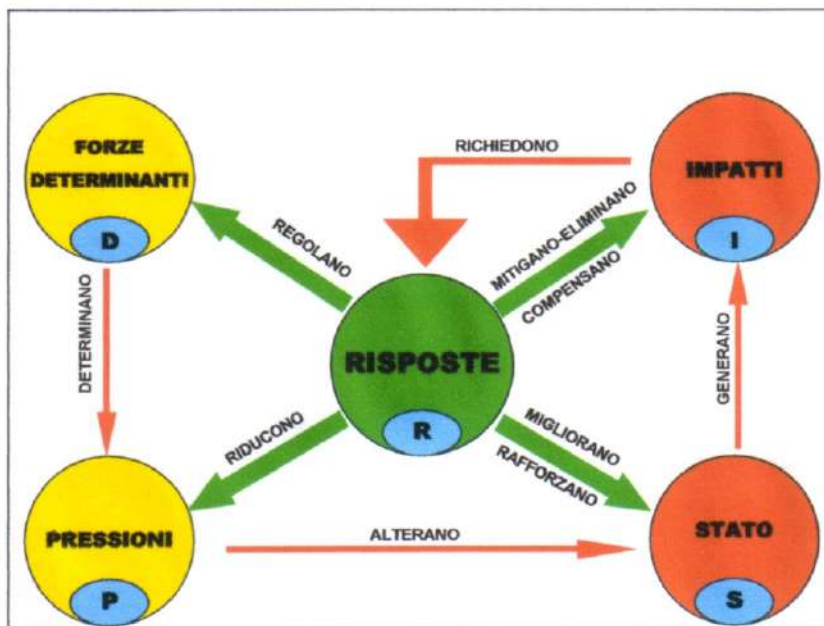


Figura 38

Tale modello evidenzia l'esistenza, "a monte" delle pressioni, di forze motrici o Determinanti, che in sostanza possono essere identificate con le attività e i processi antropici che causano le pressioni (trasporti, produzione industriale, consumi).

Gli indicatori di Pressione descrivono le variabili che direttamente causano i problemi ambientali (emissioni di CO₂, rumore, ecc.).

A "valle" delle pressioni sta invece lo Stato della natura che si modifica a tutti i livelli in seguito alle sollecitazioni umane (temperatura media globale, livelli acustici, ecc). Il modificarsi dello stato della natura comporta Impatti sul sistema antropico (salute, ecosistemi, danni economici); tali impatti sono per lo più negativi, poiché il modificarsi dello stato della natura in genere coincide con un suo allontanarsi dalle condizioni inizialmente esistenti, favorevoli alla prosperità umana. La società e l'economia, di fronte a tale retroazione negativa, reagiscono fornendo Risposte (politiche ambientali e settoriali, iniziative legislative e pianificazioni) basate sulla consapevolezza dei meccanismi che la determinano. Le risposte sono dirette sia alle cause

immediate degli impatti (cambiamenti dello stato) sia alle loro cause più profonde, risalendo fino alle pressioni stesse e ai fattori che le generano (Determinanti).

La scelta degli indicatori è stata effettuata selezionando i set di grandezze o parametri già disponibili nel Quadro Conoscitivo o tratti da ARPAV, tenuto conto delle specifiche caratteristiche territoriali del comune di Breda di Piave.

6.1. Indicatori di stato

Sulla base dello stato attuale dell'ambiente sono stati prima tabulati gli indicatori descrittivi delle differenti componenti ambientali.

Per ciascuno di questi viene indicato lo stato attuale, con un giudizio sintetico, per il quale si è impiegata la seguente scala cromatica:

Tabella 86

O	B	S	I	P
Condizione ottima	Condizione buona	Condizione sufficiente	Condizione insufficiente	Condizione pessima

INDICATORE		DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO DI PIANO
S 1	Concentrazione polveri sottili (PM ₁₀)	Indicatore di qualità dell'aria	Stato	Aria	3,4
<i>Scala di riferimento</i>		Massimo di 35 superamenti annui della soglia di 50 µg/m ³ . Valore limite medio annuale: 40 µg/m ³ .			
<i>Normativa di riferimento</i>		D. Lgs. 155/2010 Il Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera della regione Veneto definisce la nuova zonizzazione del territorio regionale. Il comune di Breda di Piave è incluso nella zona IT0513 – Pianura e Capoluogo bassa pianura.			
<i>Stato attuale</i>		I dati provengono dalla stazione di Mansuè (TV), territorio confrontabile con Breda di Piave per collocazione geografica. I dati (2007-2018) hanno rilevato una concentrazione media annua di 55 µg/m ³ e lo sfioramento dei 35 superamenti annui della soglia di 50 µg/m ³ .			INSUFFICIENTE

INDICATORE		DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO DI PIANO
S 2	Densità popolazione	Misura il grado di antropizzazione del territorio	Stato	Popolazione	1-2-5-7-8-11
<i>Scala di riferimento</i>		Densità della popolazione (2018)			
<i>Normativa di riferimento</i>		Popolazione residente nel Comune			
<i>Stato attuale</i>		Breda di Piave: 7.835 abitanti totali (anno 2018) Superficie comunale: 25,6 kmq Densità: 306 ab/kmq Inferiore alla media della cintura urbana di Treviso			BUONO

INDICATORE		DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO DI PIANO
S 3	Stazioni telefonia mobile	Valuta il numero e la potenza delle stazioni (prevalentemente telefonia mobile)	Pressione	Salute umana	5-11
<i>Scala di riferimento</i>		limiti di esposizione: 20 V/m per il campo elettrico; valore di attenzione: 6 V/m per il campo elettrico (per esposizioni in luoghi in cui la permanenza di persone è superiore a 4 ore giornaliere) obiettivo di qualità: 6 V/m per il campo elettrico (da applicare all'aperto in aree e luoghi intensamente frequentati)			
<i>Normativa di riferimento</i>		Piano Comunale Antenne			
<i>Stato attuale</i>		All'interno del territorio comunale sono presenti n. 7 siti			SUFFICIENTE

INDICATORE		DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO DI PIANO																																								
S 4	Qualità delle acque del Piave	Qualità delle acque superficiali	Risposta	Acqua superficiali	2- 6																																								
<i>Scala di riferimento</i>		LIMeco (fonte: ARPAV)																																											
<i>Normativa di riferimento</i>		D. M. 260/2010																																											
<i>Stato attuale</i>		<p>Il corso d'acqua monitorato è il fiume Piave, nelle stazioni 304 e 625 (confinanti con Breda di Piave)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Sito</th> <th colspan="6">Anno</th> </tr> <tr> <th>2013</th> <th>2014</th> <th>2015</th> <th>2016</th> <th>2017</th> <th>2018</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>304</td> <td>Elevato</td> <td>Elevato</td> <td>Elevato</td> <td>Elevato</td> <td>Elevato</td> <td>Elevato</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Sito</th> <th colspan="6">Anno</th> </tr> <tr> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012</th> <th>2013</th> <th>2014</th> <th>2018</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>			Sito	Anno						2013	2014	2015	2016	2017	2018	304	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Sito	Anno						2010	2011	2012	2013	2014	2018								BUONO
Sito	Anno																																												
	2013	2014	2015	2016	2017	2018																																							
304	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato																																							
Sito	Anno																																												
	2010	2011	2012	2013	2014	2018																																							

		625	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	Elevato	
		Miglioramento > Buono Peggioramento < Buono							
INDICATORE		DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO DI PIANO				
S 5	Stato trofico delle acque superficiali del Meolo	Qualità delle acque di risorgiva	Risposta	Acqua superficiali	2, 6				
<i>Scala di riferimento</i>		LIMeco (fonte: ARPAV)							
<i>Normativa di riferimento</i>		D. M. 260/2010							
<i>Stato attuale</i>		Il corso d'acqua monitorato è il fiume Meolo, stazione n.1168 in Comune di Breda di Piave. Il punteggio LIMeco registrato per l'anno 2015 è 0,56, corrispondente a BUONO. Miglioramento > Buono Peggioramento < Buono							BUONO

INDICATORE		DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO DI PIANO						
S 6	Qualità delle acque sotterranee	Stato chimico delle acque sotterranee	Risposta	Acque sotterranee	2, 6						
<i>Scala di riferimento</i>		Stato chimico puntuale (fonte: ARPAV)									
<i>Normativa di riferimento</i>		D. Lgs. 152/2006									
<i>Stato attuale</i>		I pozzi si trovano a Breda di Piave e sono identificati con il codice 783 e 816. Dal 2009 al 2016 le analisi sono riferite al pozzo 783, dal 2017 al pozzo 816.							BUONO		
		<table border="1"> <tr> <td>Sito</td> <td colspan="4">Anno</td> </tr> </table>					Sito	Anno			
Sito	Anno										

		2009	2010	2011	2012	2013	2014	
	783, 816	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	
Sito	Anno							
	2015	2016	2017	2018				
	783, 816	Buono	Buono	Buono	Buono			
Miglioramento > Buono Peggioramento < Buono								

INDICATORE		DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO DI PIANO
S 7	Superficie territoriale inclusa nelle aree a rischio idraulico elevato	Indica l'estensione del territorio comunale classificata a rischio idraulico	Pressione	Suolo	2
<i>Scala di riferimento</i>		Superficie (kmq.) 6,28			
<i>Normativa di riferimento</i>		Norme di sicurezza idraulica (PAI)			
<i>Stato attuale</i>		Presenza di aree a rischio idraulico elevato			SUFFICIENTE

INDICATORE		DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO DI PIANO
S 8	Superficie agricola utilizzata	Superficie destinata a coltivazioni agrarie	Stato	AGRICOLTURA	7
<i>Scala di riferimento</i>		Superficie in ettari			
<i>Normativa di riferimento</i>		Superficie agricola utilizzata (Quadro conoscitivo PAT)			
<i>Stato attuale</i>		E' pari a 1.699,82 ha, corrispondente al 66,16% della superficie territoriale. L'evoluzione della SAU dipende dalle dinamiche in atto nel settore primario e dalla sottrazione di suolo agricolo generata dalle			BUONO

	trasformazioni urbane ed edilizie..	
--	-------------------------------------	--

INDICATORE		DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO DI PIANO
S 9	Aree di elevato valore paesaggistico	Verde privato di pregio Contesti figurativi e pertinenze Centri storici Aree nucleo Isole ad elevata naturalità Fontanili e aree di rispetto Ambiti dei corsi d'acqua	Stato	PAESAGGIO	TUTTI
<i>Scala di riferimento</i>		Superficie in ettari			
<i>Normativa di riferimento</i>		Superficie da QC del PI (2019)			
<i>Stato attuale</i>		E' pari a 1.206,03 ha che corrispondono al 46,83% della superficie territoriale. L'evoluzione delle Aree di elevato valore paesaggistico dipende dalla permanenza od estensione di tali ambiti, per i quali va perseguita la conservazione			BUONO

6.2. Indicatori di performance

Gli indicatori prestazionali sono stati individuati con riferimento ad obiettivi significativi del P. A. T.; una seconda tipologia di indicatori è riferita alla misurazione del grado di attuazione del P. A. T., per cui saranno oggetto di monitoraggio quando sarà operativo il Piano degli Interventi.

INDICATORE		DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO DI PIANO				
P 1	Superficie Aree verdi fruibili	Misura la disponibilità effettiva di spazi a verde pubblico, fruibili dalla popolazione	Risposta	Popolazione	10 -11-12				
<i>Valori</i>		<p>Le aree a verdi comunali fruibili ammontano a 89.348 mq.</p> <p>La superficie delle aree verdi pubbliche fruibili è stata calcolata considerando le aree verdi aperte al pubblico (parchi e giardini), con esclusione delle superfici destinate allo sport o ad altre destinazioni, che non permettono l'accesso nel tempo libero; è un indicatore della qualità degli spazi urbani e può essere misurato a scala di A. T. O.</p> <table border="1" data-bbox="703 1160 1305 1261"> <thead> <tr> <th>Comune</th> <th>Aree verdi/abitante (mq) (SAV)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Breda di Piave</td> <td>11,40</td> </tr> </tbody> </table>				Comune	Aree verdi/abitante (mq) (SAV)	Breda di Piave	11,40
Comune	Aree verdi/abitante (mq) (SAV)								
Breda di Piave	11,40								
<i>Scala di riferimento</i>		<p>La qualità degli spazi urbani è tanto più elevata quanto maggiore è il valore dell'indice:</p> <p>SAV > 11,40 miglioramento</p> <p>SAV < 11,40 peggioramento</p>							

INDICATORE		DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO DI PIANO				
P 2	Popolazione servita da fognatura	Popolazione servita da fognatura	Risposta	Popolazione	11				
<i>Valori</i>		La popolazione collegata alla rete fognaria è riportata in tabella (Fonte: Comune di Breda di Piave):							
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Comune</th> <th>Numero utenze</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Breda di Piave</td> <td>1.700</td> </tr> </tbody> </table>		Comune	Numero utenze	Breda di Piave	1.700		
Comune	Numero utenze								
Breda di Piave	1.700								
<i>Scala di riferimento</i>		La tutela del sistema idrico è tanto più elevata quanto maggiore è il valore dell'indice: FOG > 1.700 miglioramento FOG < 1.700 peggioramento							

INDICATORE		DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO DI PIANO				
P 3	Popolazione servita da acquedotto	Popolazione servita da acquedotto	Risposta	Popolazione	11				
<i>Valori</i>		La popolazione collegata all'acquedotto è riportata in tabella (Fonte: Comune di Breda di Piave)::							
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Comune</th> <th>Numero utenze</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Breda di Piave</td> <td>1.700</td> </tr> </tbody> </table>		Comune	Numero utenze	Breda di Piave	1.700		
Comune	Numero utenze								
Breda di Piave	1.700								
<i>Scala di riferimento</i>		La tutela del sistema idrico è tanto più elevata quanto maggiore è il valore dell'indice: ACQ > 1.700 miglioramento ACQ < 1.700 peggioramento							

INDICATORE		DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO DI PIANO							
P 4	Indice di incidentalità (INC)	Numero di incidenti verificatesi nel territorio	Stato	Mobilità	9,10,11							
<i>Valori</i>		I valori disponibili si riferiscono all'anno 2017.										
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Incidenti con danni alle cose e lesioni alle persone</th> <th>TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2017</td> <td>5</td> <td>5</td> </tr> </tbody> </table>			Anno	Incidenti con danni alle cose e lesioni alle persone	TOTALE	2017	5	5		
Anno	Incidenti con danni alle cose e lesioni alle persone	TOTALE										
2017	5	5										
<i>Scala di riferimento</i>		INC < 5 miglioramento INC > 5 peggioramento										

6.3. Indicatori di attuazione del P. A. T.

INDICATORE		DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO DI PIANO																		
PAT 1	Rete ecologica comunale	Evidenzia la consistenza degli elementi costituenti la rete ecologica comunale	Stato	Flora, fauna, acque superficiali	2, 5, 6																		
<i>Valori</i>		<p>La rete ecologica è un sistema fisico e biologico che permette gli scambi di materia e di energia (ad es. il passaggio della fauna selvatica) ed è costituito dalle risorgive, dai corsi d'acqua, dai boschetti, dalle siepi, dalle aree a verde pubblico, ai parchi delle ville.</p> <p>La superficie della rete ecologica, suddivisa in base all'uso del suolo (vedasi tavola 1 allegata alla presente), viene valutata secondo l'indice di Biopotenzialità territoriale riportato nella tabella che segue:</p> <table border="1" data-bbox="555 920 1449 1406"> <thead> <tr> <th>Coltura</th> <th>BTC unitario (Mcal/m²/anno)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Pertinenze urbane</td> <td>0,6</td> </tr> <tr> <td>Seminativi</td> <td>1,5</td> </tr> <tr> <td>Vigneti, arboricoltura, altre colture permanenti</td> <td>1,5</td> </tr> <tr> <td>Altre colture annuali</td> <td>1,5</td> </tr> <tr> <td>Prati</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Bosco ed arbusteto</td> <td>2,5</td> </tr> <tr> <td>Greti di fiumi e torrenti</td> <td>3,25</td> </tr> <tr> <td>Idrografia</td> <td>4</td> </tr> </tbody> </table> <p>Dall'analisi della rete ecologica comunale e della copertura del suolo agricolo è emerso che le aree individuate all'interno della rete ecologica comunale presentano un BTC pari a 58.221.184 Mcal/anno.</p>				Coltura	BTC unitario (Mcal/m ² /anno)	Pertinenze urbane	0,6	Seminativi	1,5	Vigneti, arboricoltura, altre colture permanenti	1,5	Altre colture annuali	1,5	Prati	2	Bosco ed arbusteto	2,5	Greti di fiumi e torrenti	3,25	Idrografia	4
Coltura	BTC unitario (Mcal/m ² /anno)																						
Pertinenze urbane	0,6																						
Seminativi	1,5																						
Vigneti, arboricoltura, altre colture permanenti	1,5																						
Altre colture annuali	1,5																						
Prati	2																						
Bosco ed arbusteto	2,5																						
Greti di fiumi e torrenti	3,25																						
Idrografia	4																						
<i>Scala di riferimento</i>		<p>La qualità ecologica del territorio è tanto più elevata quanto maggiore è il valore dell'indice:</p> <p>REC > 58.221.184 miglioramento</p> <p>REC < 58.221.184 peggioramento</p>																					

INDICATORE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	COMPONENTE	OBIETTIVO DI
------------	-------------	-----------	------------	--------------

				AMBIENTALE	PIANO				
PAT 2	Indice di mobilità lenta	Misura la consistenza e la continuità delle piste ciclopedonali	Stato	Mobilità	9,10,11,12				
<i>Valori</i>		Indice di mobilità lenta (IML) = lunghezza dei percorsi ciclopedonali (10.907m) / n° di interruzioni (27) <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Comune</th> <th>IML</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Breda di Piave</td> <td>404</td> </tr> </tbody> </table>				Comune	IML	Breda di Piave	404
Comune	IML								
Breda di Piave	404								
<i>Scala di riferimento</i>		La connessione strutturale è tanto più elevata quanto maggiore è il valore dell'indice: IML > 404 miglioramento IML < 404 peggioramento							

INDICATORE		DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO DI PIANO
PAT 3	Consumo suolo	Misura la superficie di suolo consumata in attuazione delle espansioni urbane previste dal PAT	Attuazione del PAT	Salute umana	1-5-6-7-8-9
<i>Valori</i>		Il consumo di suolo previsto dal PAT è di ha. 5,48			
<i>Scala di riferimento</i>		La superficie massima di consumo di suolo assegnata dalla Regione è di ha 6,12			

INDICATORE		DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO DI PIANO
PAT 4	Recupero/riuso di superfici impermeabilizzate per interventi di riqualificazione urbana e	Misura la superficie di suolo impermeabilizzata, oggetto di interventi edilizio-urbanistici di recupero/riuso	Attuazione del PAT	Sistema insediativo	1-5-7-8-9

	rigenerazione urbana				
<i>Valori</i>	Superficie in mq.				
<i>Scala di riferimento</i>	Incidenza % della superficie recuperata/riusata sulla superficie massima di consumo del suolo				

7. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DEL P. A. T.

Il Piano si articola in obiettivi relazionati al principio di **sostenibilità ambientale, sociale ed economica**.

La matrice di verifica della coerenza esterna del progetto di piano evidenzia come numerose azioni siano volte a perseguire finalità in campo ambientale ormai consolidate almeno a scala europea.

7.1. Valutazione quantitativa

Una prima verifica di sostenibilità a scala ampia è data dall'incidenza degli spazi aperti sulla superficie territoriale. Tale indicatore è dato dal rapporto SAU/superficie territoriale comunale.

Il comune di Breda di Piave, con un rapporto SAU/STC del **63,80 %** , presenta una incidenza maggiore rispetto al dato medio regionale per l'area di pianura (pari al 61,3%).

Il consumo di suolo generato dal P.A.T. è al massimo di 5,48 ha, con una incidenza rispetto alla superficie territoriale di $5,48/2560 = 0,21\%$

Il sistema di mitigazioni e compensazioni ambientali predisposte con il P. A. T. è volto prevalentemente all'invarianza e/o incremento dell'indice di biopotenzialità territoriale (B. T. C.) descritto nei capitoli precedenti.

7.2. Valutazione qualitativa

La sostenibilità delle trasformazioni urbane dipende anche dalla loro localizzazione.

A parità di superficie agricola sottratta, vi possono essere effetti notevolmente diversificati: nel caso ad esempio di estensione di aree già urbanizzate, con regolarizzazione e compattazione del perimetro l'impatto sul territorio è molto più limitato rispetto a nuove zone di espansione, non collegate a preesistenze insediative.

Ed ancora, l'alterazione del sistema ambientale è di minor criticità in aree con buona integrità della rete ecologica, rispetto ad altre già compromesse.

Per tener conto di questi fattori, si è valutato l'inserimento delle nuove aree di espansione previste dal piano, tenuto conto delle fragilità e sensibilità ambientali e paesaggistiche, come di seguito indicato:

Tabella 87 – Parametri assunti per la valutazione qualitativa

	PARAMETRO
A	Ubicazione dell'area rispetto al tessuto insediativo
B	Dotazione infrastrutturale (viabilità, reti tecnologiche) presenti
C	Presenza di invarianti e fragilità idraulica e geologica
D	Interferenza con siti ed elementi di valori paesaggistico

Il parametro A assegna una priorità (punteggio 0) alle espansioni connesse a margini urbani consolidati.

Il parametro B considera la presenza di reti infrastrutturali elemento positivo, ai fini del miglioramento degli indicatori relativi alla quota di popolazione servita da acquedotto e fognatura pubblica

Il parametro C considera gli elementi oggetto di invariante o di fragilità (Tav. P2 – Invarianti e Tav. P3 – Fragilità), quali le aree a rischio idraulico (aree sondabili e/o a periodico ristagno idrico di cui alla Tav. P3).

Il parametro D tiene conto degli elementi di pregio e dei vincoli corrispondenti, cartografati nella Tav. P1 – Vincoli.

Il punteggio attribuito a ciascuna espansione deriva dalla somma algebrica dei valori che assumono i quattro parametri appena indicati, secondo la griglia di seguito indicata

Tabella 88 – Griglia per attribuzione punteggi

PUNTEGGIO	ATTITUDINE
4	OTTIMA
3	BUONA
2	DISCRETA
1	SUFFICIENTE
0	INSUFFICIENTE

L'attitudine alla trasformazione sarà considerata adeguata a condizione che:

- non vi sia alcun punteggio inferiore a 1
- il punteggio totale (variabile da 0 a 16 punti) non sia inferiore a 6 punti.

Tali modalità di valutazione delle trasformazioni verranno applicate sia alle previsioni da P. R. G. non realizzate, che coincidono con le trasformazioni potenzialmente generate dal P. A. T..

7.2.1. Valutazione qualitativa dell'opzione zero – P. R. G.

Qualora non venga attuato il P. A. T., il P. R. G. prevede che le nuove espansioni ricadano all'interno di aree precedentemente perimetrate, che vengono di seguito valutate, con un giudizio di idoneità alla trasformazione.

Aree di espansione residenziale C2 programmate dal P. R. G. e dal P. A. T.: Ambiti di sviluppo insediativo e limiti fisici alla nuova edificazione. (Art. 45 N. T. A. P.A.T.)

Gli estratti cartografici sono tratti dalla Tav. 4 PAT - Trasformabilità

Scheda n° 1 – Vacil Z.T.O. C2-1

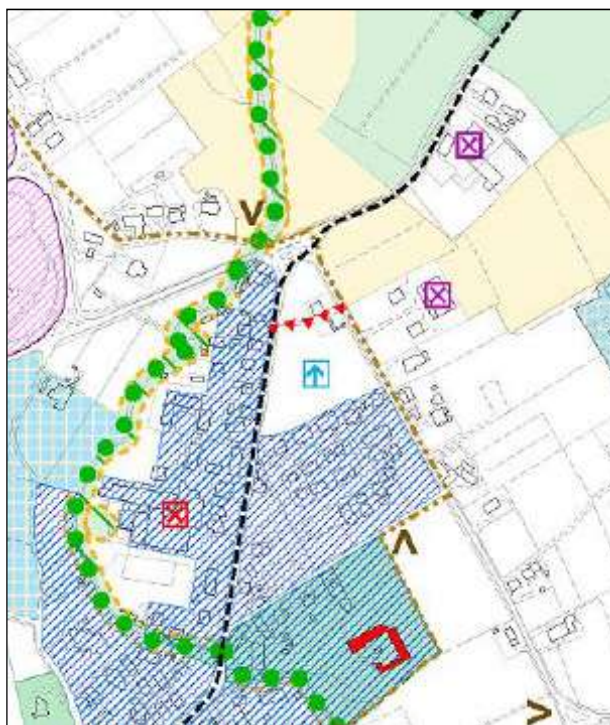


Figura 39

	PARAMETRO	Descrizione	Punteggio
A	Ubicazione rispetto al tessuto insediativo	Espansione di A.U.C. su area delimitata da viabilità esistente (sup. Mq.5.535)	4
B	Dotazione infrastrutturale (viabilità, reti tecnologiche)	Presenza in prossimità di acquedotto, rete fognaria e del metano	4
C	Presenza di invarianti e fragilità idraulica e geologica	Nessuna	4
D	Interferenza con siti ed elementi di valore paesaggistico	Fascia di tutela paesaggistica del fiume Mignagola	3

Punteggio totale: 15

Mitigazioni: fascia di mitigazione a verde su fronte sud

Valutazione finale: idoneità ottima alla trasformazione

Scheda n° 2 Vacil Z.T.O. C2-2

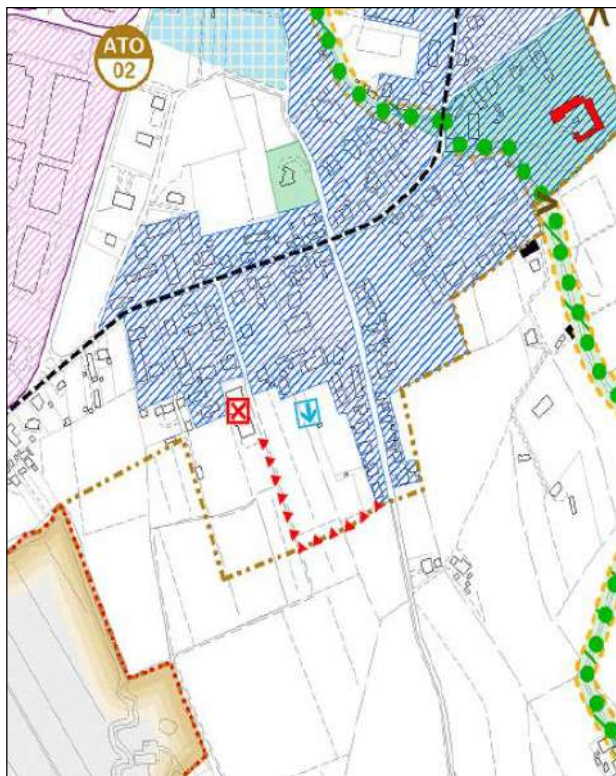


Figura 40

	PARAMETRO	Descrizione	Punteggio
A	Ubicazione rispetto al tessuto insediativo	Espansione di A.U.C. su area delimitata da viabilità esistente (sup. Mq. 13.119)	4
B	Dotazione infrastrutturale (viabilità, reti tecnologiche)	Presenza in prossimità di acquedotto, rete fognaria e del metano	4
C	Presenza di invarianti e fragilità idraulica e geologica	Nessuna	4
D	Interferenza con siti ed elementi di valore paesaggistico	Nessuna	4

Punteggio totale: 16

Mitigazioni: fascia di mitigazione a verde su fronte sud.

Valutazione finale: idoneità ottima alla trasformazione

Scheda n° 3 Breda di Piave Z.T.O. C2-3



Figura 41

	PARAMETRO	Descrizione	Punteggio
A	Ubicazione rispetto al tessuto insediativo	Espansione di A.U.C. attestata su viabilità esistente (sup. Mq. 14.969)	3
B	Dotazione infrastrutturale (viabilità, reti tecnologiche)	Presenza in prossimità di acquedotto, rete fognaria e del metano	4
C	Presenza di invarianti e fragilità idraulica e geologica	Nessuna	4
D	Interferenza con siti ed elementi di valore paesaggistico	Nessuna	4

Punteggio totale: 15

Mitigazioni: fascia di mitigazione a verde su fronte nord ovest

Valutazione finale: idoneità ottima alla trasformazione

Scheda n° 4 Pero Z.T.O. C2-4

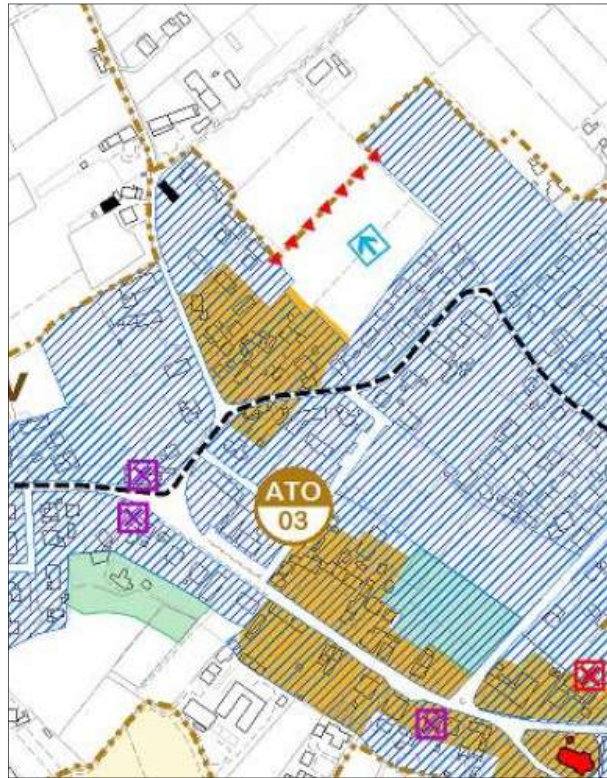


Figura 42

	PARAMETRO	Descrizione	Punteggio
A	Ubicazione rispetto al tessuto insediativo	Espansione di A.U.C. su area delimitata da viabilità esistente (sup. Mq. 11.526)	4
B	Dotazione infrastrutturale (viabilità, reti tecnologiche)	Presenza in prossimità di acquedotto, rete fognaria e del metano	4
C	Presenza di invarianti e fragilità idraulica e geologica	Nessuna	4
D	Interferenza con siti ed elementi di valore paesaggistico	Nessuna	4

Punteggio totale: 16

Mitigazioni: fascia di mitigazione a verde su fronte nord ovest

Valutazione finale: idoneità ottima alla trasformazione

Scheda n° 5 San Bartolomeo - Z.T.O. C2-5

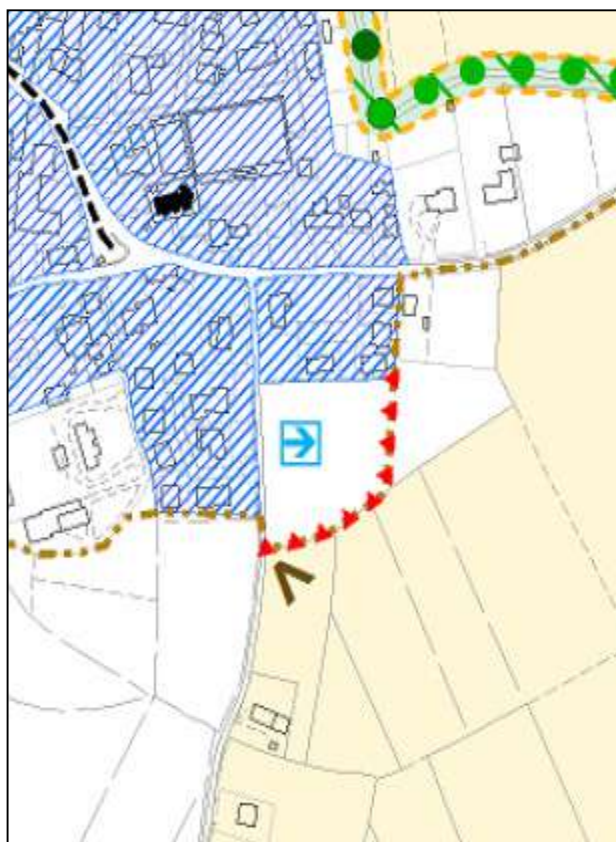


Figura 43

	PARAMETRO	Descrizione	Punteggio
A	Ubicazione rispetto al tessuto insediativo	Espansione di A.U.C. su area delimitata da viabilità esistente (sup. Mq. 9.692)	4
B	Dotazione infrastrutturale (viabilità, reti tecnologiche)	Presenza in prossimità di acquedotto, rete fognaria e del metano	2
C	Presenza di invarianti e fragilità idraulica e geologica	Ambito agricolo di pregio a struttura agraria consolidata	3
D	Interferenza con siti ed elementi di valore paesaggistico	Nessuna	4

Punteggio totale: 13

Mitigazioni: fascia di mitigazione a verde su fronte sud-est

Valutazione finale: idoneità buona alla trasformazione

7.2.2. Valutazione qualitativa dell'opzione a sviluppo controllato – P. A. T.

L'opzione a sviluppo controllato – P. A. T. prevede cinque aree di espansione residenziale già previste dal PRG vigente e già più sopra valutate come a idoneità ottima o buona.

Di seguito viene valutata la sostenibilità delle trasformazioni previste dal PAT, con riferimento alla TAV. 4 Trasformabilità ed alle NTA del PAT.

A) Art. 45 Ambiti di sviluppo insediativo e limiti fisici alla nuova edificazione.

Si riportano le conclusioni della valutazione svolta nel precedente punto: opzione 0.

Valutazione finale: idoneità alla trasformazione ottima/buona per tutti gli ambiti di sviluppo insediativo.

B) Art.5 Riqualificazione Urbana e Rigenerazione Urbana Sostenibile

Il Piano degli Interventi disciplina la “riqualificazione edilizia ed ambientale”, ai sensi dell’art.5 della L.R. 14/2017, in due diverse tipologie di interventi volti al ripristino del suolo consumato mediante la demolizione dell’esistente e al mantenimento dell’esistente previa sua riqualificazione. Demanda al PI le modalità di intervento e l’individuazione delle aree.

Data l’assenza delle destinazioni d’uso e di parametri dimensionali, si rimanda la valutazione di sostenibilità in fase di progetto, in quanto allo stato attuale non sono disponibili specifici parametri relativi alle possibili previsioni urbanistiche.

C) Art. 46 Edificazione diffusa

In questi ambiti il Piano di Assetto del Territorio (PAT) si propone di migliorare la qualità della struttura insediativa e frenare la tendenza alla dispersione edilizia indifferenziata, mediante:

- a) limitati e puntuali interventi di ampliamento ad uso residenziale, nel rispetto del dimensionamento dei singoli ATO definiti dal PAT;
- b) integrazione delle opere di urbanizzazione eventualmente carenti;
- c) integrazione degli insediamenti con aree per parcheggi pubblici e/o privati ad uso pubblico;
- d) individuazione di soluzioni per migliorare le condizioni di sicurezza della viabilità, con particolare riferimento agli accessi carrai con sbocco diretto sulla strada, favorendo le condizioni per la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali;
- e) riordino morfologico e percettivo dell’edificato e delle aree scoperte anche mediante la formazione di apparati vegetali quali filari alberati, siepi e macchie arbustive e arboree;
- f) integrazione e riorganizzazione dell’edificazione diffusa esistente e prossima ad “ambiti di urbanizzazione consolidata” ed a “linee preferenziali di sviluppo insediativo”, tramite la correlazione degli ambiti e l’integrazione delle urbanizzazioni e delle infrastrutture;
- g) l’attribuzione di capacità edificatoria riservata all’utilizzo di crediti edilizi finalizzati specificatamente alla demolizione di edifici disseminati in territorio agricolo.

L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del Piano di Assetto del Territorio (PAT) ha valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n.11/04, al Piano degli Interventi (PI). Destinazione d'uso: Residenziale.

Eventuali interventi di nuova edificazione, ristrutturazione, ricostruzione e ampliamento devono perseguire il miglioramento del contesto dell'insediamento mediante il recupero, il riuso, la ristrutturazione edilizia e urbanistica, con particolare riguardo alle aree già interessate da attività dismesse e devono essere indirizzati prevalentemente alle esigenze abitative di ordine familiare, con la previsione di delimitati e puntuali interventi di nuova edificazione ad uso residenziale, nel rispetto dei parametri di dimensionamento dei singoli Ambiti Territoriali Omogenei. Si introduce il divieto di costruzioni a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi. Va realizzata adeguata mitigazione e compensazione ambientale con fasce d'alberatura autoctona.

I criteri di individuazione delle aree a edificazione diffusa appena indicati hanno permesso di limitare il consumo di ulteriore suolo agricolo in quanto le possibili nuove edificazioni, saranno possibili solamente in limitati ambiti già significativamente occupati da edifici e generalmente non interessati da conduzioni riferibili ad aziende agricole professionali.

Le mitigazioni che saranno stabilite dal P. I. permetteranno di inserire le nuove modeste costruzioni realizzabili dalla norma in esame, in modo rispettoso del contesto paesaggistico contiguo..

Pertanto il piano proposto appare in grado di limitare l'edificazione a nastro rispetto al P. R. G. vigente e di prevenire e contenere possibili interferenze con la viabilità e gli altri insediamenti urbani.

Alle aree di possibile edificazione diffusa valutate viene attribuito un giudizio buono in quanto la loro attuazione dovrà rispettare precisi criteri funzionali atti a salvaguardare le aree con minor preesistenze e i valori paesaggistici dell'intorno, mediante adeguate mitigazioni.

La previsione urbanistica viene valutata sostenibile sotto il profilo ambientale.

D) Art.47 Servizi ed attrezzature di interesse comune

Il PAT individua tre ambiti – ZTO F - per dotare la Comunità dei servizi e delle attrezzature di cui necessita, oltre che per soddisfare il dettato della L. R. n. 11/2004 in termini di standard urbanistici. Tali ambiti, tutti contigui agli AUC, sono funzionali al conseguimento di significativi obiettivi di sostenibilità ambientale, quali: migliorare l'offerta di servizi e l'aggregazione sociale, soprattutto nei centri abitati che ne sono meno dotati; fungere da cuscinetto tra campagna e città. **La previsione urbanistica viene valutata sostenibile sotto il profilo ambientale, in**

quanto strutturale e funzionale a obiettivi fondanti del PAT, quali l'incremento degli spazi di aggregazione della comunità locale ed il miglioramento dell'indicatore Aree verde fruibili da ciascun residente.

E) Art.50 Attività produttive in zona impropria e/o da trasferire ed elementi di degrado paesaggistico.

La disciplina edilizio urbanistica è demandata al PI. Le previsioni afferenti questo articolo non sono compiutamente valutabili in sede di PAT.

F) Art.52 Infrastrutture della mobilità: viabilità di progetto

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) individua, in coordinamento con le previsioni regionali e provinciali, gli ambiti interessati dalla viabilità di progetto. Trattasi in particolare della bretella alternativa all'attuale viabilità di attraversamento del centro abitato di Saletto, il cui tracciato è meramente indicativo. Ogni valutazione di sostenibilità dovrà essere effettuata sulla base di adeguata progettazione dell'opera.

G) Art.53 Infrastrutture della mobilità lenta

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) individua gli ambiti per le infrastrutture della mobilità lenta. Si tratta, in particolare, dell'ippovia del Piave, dell'itinerario cicloturistico del Piave, dei percorsi di adduzione al Piave e dei percorsi ciclopedonali di interesse locale.

I tracciati saranno definiti in sede di progettazione e nel PI e dovranno valorizzare, per quanto possibile sedimi di viabilità esistenti.

Sotto il profilo strategico, tali percorsi, derivanti dal Piano comunale per la mobilità dolce, sono da valutare come adeguati e necessari per la sostenibilità del Piano di esame ed in particolare per il miglioramento dell'indicatore VAS sviluppo dei tracciati a mobilità lenta.

A conclusione della disamina si riassumono i risultati della valutazione di sostenibilità delle trasformazioni previste dal P. A. T. nella tabella che segue:

Tabella 89 - Valutazione di sostenibilità delle azioni di trasformazione del territorio previste dal P. A. T.

Opzione	Azione strategica del sistema insediativo	Numero scheda	Destinazione d'uso	Giudizio idoneità	Valutazione
Zero – P. R. G.	Aree di urbanizzazione programmata dal PRG compatibile con il PAT: Art. 45 Ambiti di sviluppo insediativo e limiti fisici alla nuova edificazione	1	Residenziale	Ottima	La prevista trasformazione risulta sostenibile sotto il profilo ambientale e socio - economico
		2	Residenziale	Ottima	La prevista trasformazione risulta sostenibile sotto il profilo ambientale e socio - economico
		3	Residenziale	Ottima	La prevista trasformazione risulta sostenibile sotto il profilo ambientale e socio - economico
		4	Residenziale	Ottima	La prevista trasformazione risulta sostenibile sotto il profilo ambientale e socio - economico
		5	Residenziale	Buona	La prevista trasformazione risulta sostenibile sotto il profilo ambientale e socio - economica

Opzione	Azione strategica del sistema insediativo	Numero scheda	Destinazione d'uso	Giudizio idoneità	Valutazione
		/			
Sviluppo controllato – P. A. T.	Art.5 Riqualificazione Urbana e Rigenerazione Urbana Sostenibile	/	Non definita	/	Si rimanda la valutazione in fase di attuazione del progetto
	Art. 46 Edificazione diffusa	/	Agricola	positivo	La prevista trasformazione risulta sostenibile sotto il profilo ambientale e socio - economico
	Art.47 Servizi ed attrezzature di interesse comune	/	Z.T.O. F	positivo	La prevista trasformazione risulta sostenibile sotto il profilo ambientale e socio - economico
	Art.50 Attività produttive in zona impropria e/o da trasferire ed elementi di degrado paesaggistico	/	Non definita	/	Si rimanda la valutazione in fase di attuazione
	Art.52 Infrastrutture della mobilità: viabilità di progetto	/	Viabilità	/	Si rimanda la valutazione in fase di attuazione
	Art.53 Infrastrutture della mobilità lenta	/	Tracciati ciclo-pedonali	positivo	La prevista trasformazione risulta sostenibile sotto il profilo ambientale e socio - economico

8. MITIGAZIONI

Le Norme di Attuazione prevedono un articolato sistema di prescrizioni e indirizzi, volto a mitigare gli interventi di trasformazione del territorio.

L'impianto normativo del P. A. T. si fonda sul principio della mitigazione/compensazione di ogni intervento di trasformazione significativo, con particolare attenzione alla configurazione degli spazi aperti e del Paesaggio.

Di seguito si riportano le principali azioni di mitigazioni, con il riferimento all'articolo delle N. T. A. in cui si trova la prescrizione o l'indirizzo:

Tabella 90 - Articoli delle N. T. A. relative alle azioni di mitigazione

AZIONI		N. T. A.(art.)
4	Tutelare la rete idrografica e le risorgive	26-38 – ALL.2
5	Favorire la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico	5-8-26-29-33 – ALL.2
7	Conservare e valorizzare il paesaggio nelle sue componenti rurali ed urbane	28-34-38 - ALL.2
8	Conservare e potenziare la rete ecologica comunale	26-38-ALL.2
12	Migliorare la compatibilità ambientale e sociale delle attività agricole	38- ALL.2
16	Sviluppare spazi aggregativi per la comunità locale	38- ALL.2

Come evidenziato nella precedente tabella, l'impianto normativo del P. A. T. è stato configurato in modo da garantire la realizzazione degli interventi di mitigazione contestuale alla trasformazione edilizia.

Come precedentemente descritto, per ciascuna possibile espansione delle zone urbane (sia quelle già previste dal vigente P. R. G., sia quelle indicate dal P. A. T.) deve essere garantita almeno l'invarianza o il miglioramento dell'indice di biopotenzialità territoriale (B. T. C.).

9. MONITORAGGIO

Ha lo scopo di controllare gli effetti ambientali generati dall'attuazione del piano e di individuare tempestivamente gli eventuali effetti negativi imprevisti; in tal caso il decisore dovrà apportare, se necessario, misure correttive adeguate. Il sistema di monitoraggio è stato relazionato alle componenti ambientali significative per potenziali impatti ambientali misurabili e per il livello di criticità. Il piano di monitoraggio assunto consiste nella periodica verifica di un set di componenti ambientali e di aree sensibili, attraverso opportuni indicatori di stato, di pressione e di attuazione del P. A. T..

Per tutti gli indicatori del Piano la verifica a cadenza triennale risulta essere idonea a rilevare l'andamento delle realizzazioni di Piano che richiedono un tempo ragionevole per poter essere attuate, trattandosi prevalentemente di opere pubbliche.

Il Piano di monitoraggio viene descritto nel seguente quadro sinottico:

Tabella 91 - Piano di monitoraggio del P. A. T. del comune di Breda di Piave

SIGLA	INDICATORE	PARAMETRO	OBIETTIVI DI PIANO	PERIODICITÀ	ENTE PREPOSTO
INDICATORI DI STATO					
S1	Concentrazione polveri sottili (PM ₁₀)	Superamenti annui delle soglie limite	3-4	Triennale	ARPAV
S2	Densità popolazione	Densità popolazione	1-2-5-7-8-11	Triennale	Comune
S3	Stazioni di telefonia mobile	Numero di stazioni di telefonia mobile	5-11	Triennale	Comune
S4	Qualità acque del Piave	LIMeco	2 – 6	Triennale	Comune
S5	Qualità acque del Meolo	LIMeco	2 – 6	Triennale	ARPAV
S6	Qualità acque sotterranee	Stato chimico puntuale	2-6	Triennale	ARPAV
S7	Superficie territoriale inclusa nelle aree a rischio idraulico	Superficie	2	Triennale	Regione
S8	Superficie Agricola Utilizzata	Superficie	7	Triennale	Comune
S9	Aree di elevato valore paesaggistico	Superficie	TUTTI	Triennale	Comune
INDICATORI DI PERFORMANCE					
P1	Superficie aree verdi fruibili	Aree verdi/abitante	10-11-12	Triennale	Comune
P2	Popolazione servita da fognatura	n. utenze	11	Triennale	Comune
P3	Popolazione servita da acquedotto	n. utenze	11	Triennale	Comune
P4	Indice di incidentalità	n.Incidenti media annua	9-10-11	Triennale	Comune
INDICATORI DI ATTUAZIONE DEL PIANO					
PAT1	Rete ecologica comunale	Indice di Biopotenzialità territoriale (B. T. C.)	2-5-6	Triennale	Comune
PAT2	Indice di mobilità lenta	Lunghezza percorsi ciclopedonali/n. di interruzioni	9-10-11-12	Triennale	Comune
PAT3	Consumo di suolo	superficie di suolo consumata	1-5-6-7-8-9	Triennale	Comune
PAT4	Recupero/riuso di superfici impermeabilizzate per interventi di riqualificazione urbana e rigenerazione urbana	superficie di suolo recuperata	1-5-7-8-9	Triennale	Comune

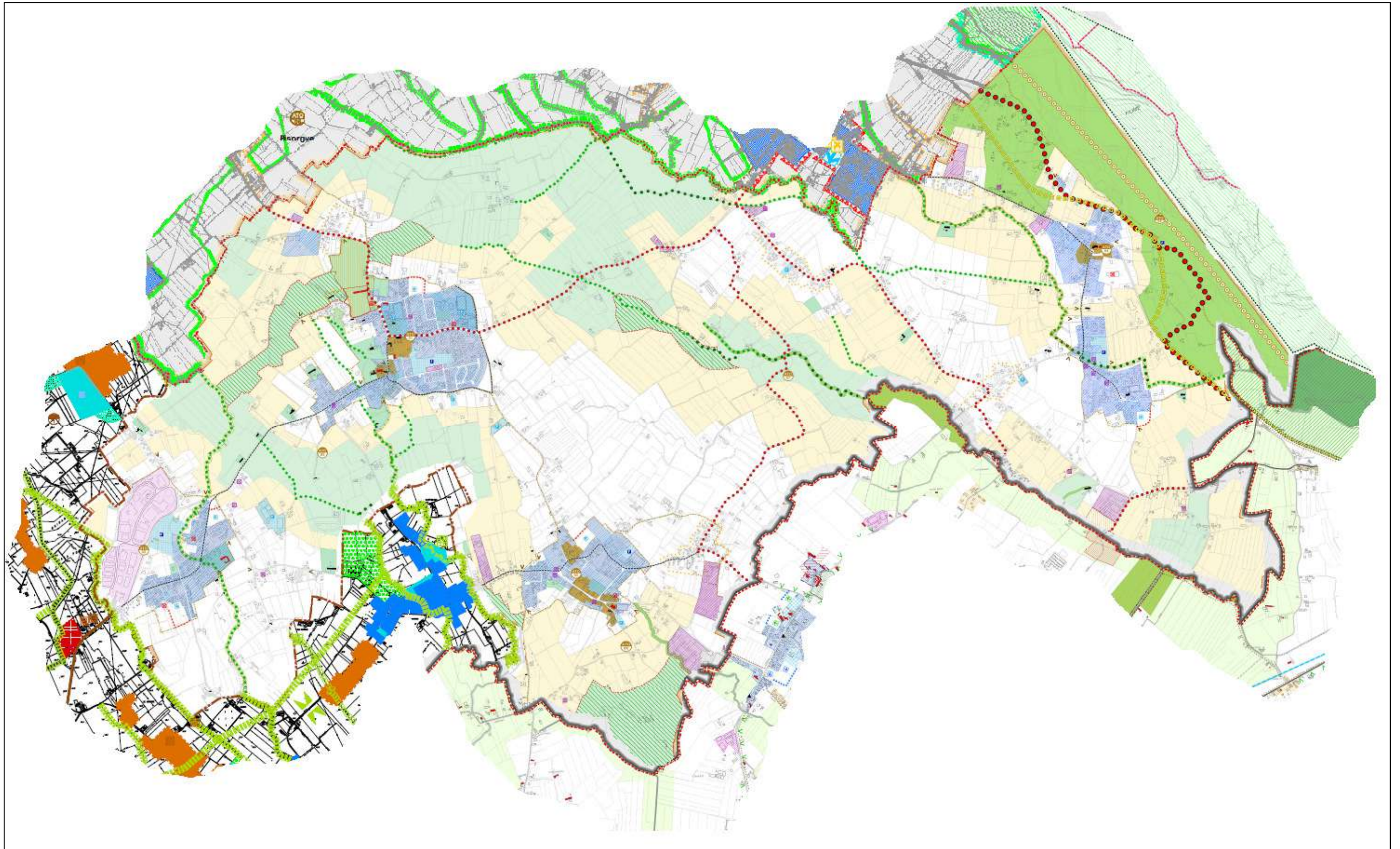


Figura 44, mosaico di Piani di Assetto del Territorio dei Comuni contermini